

Calomelano

Beautiful, Black Blog

snapshot 2009/07/18

Indice

Scaricate i primi 6 mesi di calomelano come ebook.....	3
Ma quando è iniziata la crisi ?.....	4
La soluzione della questione della fame nel mondo.....	6
Vedi alla voce “Agricoltura”.....	7
Processi verbali.....	8
Parole.....	9
Mass media, non-mass media.....	13
Ottimismo.....	15
Linguaggio e mondo.....	16
Corpo.....	18
Istruzione pubblica: quanto costa, chi comanda.....	19
L’esercizio del voto è dovere civico.....	20
Azienda Italia.....	21
Facitevi li cazzi vostri.....	22
Velo sì velo no.....	23
Anche i dentisti pagano l’autostrada.....	27
Scritti di Roberto Saviano.....	30
Il blog di José Saramago.....	31
Ad alto volume.....	32
Mi guardo un bel film.....	33
Giuramento.....	35
Gratta che ti passa.....	36
Quanto costa un quotidiano ?.....	37
Quotidiano senza carta.....	39
Eroi sobrii.....	40
questo post NON segue le regole - mi presento.....	41
Meno camion in autostrada.....	43
Tony Manero è tra noi.....	44


<senza titolo>.....	45
Una pagina bianca.....	46
Redditi di provincia: 5 di 5 (Commento).....	47
Redditi di provincia: 4 di 5 (Persone fisiche).....	48
Redditi di provincia: 3 di 5 (Enti non commerciali).....	50
Redditi di provincia: 2 di 5 (Attività economiche).....	51
Redditi di provincia: 1 di 5 (Introduzione).....	54
Redditi on line.....	56
Nucleare sì, nucleare no.....	58
Livelli energetici.....	58
Materia ed energia.....	59
A noi interessa il livello energetico chimico.....	59
Tornando con i piedi per terra.....	60
Conclusioni.....	60
Uccidi la tua televisione.....	62
The Public Domain di J. Boyle.....	63
Per cosa ti ammazzo oggi.....	65
La donna diversamente creativa.....	66
Quanto pesa un gigabàit (GB).....	67
Cheese (formaggio).....	68
Il pensiero è software.....	69
On social networking.....	70
Una rete telefonica GSM privata.....	71
Le fatiche della donna creativa.....	72
Incollare foto panoramiche.....	75
Le radiazioni dei telefoni senza fili e lo scienziato.....	76
Start of blog.....	78
Chi ?.....	79
Come ?.....	81
Cosa ?.....	82
Feedback.....	83
Name contest.....	84
Perchè ?.....	86

Scaricate i primi 6 mesi di calomelano come ebook

luglio 18th, 2009

Ebbene sì, sono oltre 6 mesi che è partito l'esperimento "calomelano".

La lettura sul web **stanca gli occhi** e fa girare il contatore della **connessione a consumo**, quindi è una buona occasione per fare una fotografia della situazione attuale e salvarla come libro (**ebook**) scaricabile.



Indice	
Scaricate i primi 6 mesi di calomelano sottoforma di ebook.....	3
Ma quando è iniziata la crisi ?.....	4
La soluzione della questione della fame nel mondo.....	6
Vedi alla voce "Agricoltura".....	7
Processi verbali.....	8
Parole.....	9
Mass media, non-mass media.....	13
Ottimismo.....	15
Linguaggio e mondo.....	16
Corpo.....	18
Istruzione pubblica: quanto costa, chi comanda.....	19
L'esercizio del voto è dovere civico.....	20
Azienda Italia.....	21
Facitevi li cazzi vostri.....	22
Velo sì velo no.....	23
Anche i dentisti pagano l'autostrada.....	27
Scritti di Roberto Saviano.....	30

Ecco qui lo snapshot (1,2 MB) al 18 luglio 2009 formattato in **PDF A5** per i lettori di eBook più comuni (Amazon Kindle, Sony PRS-500 PRS-505 PRS-700 Reader, iPhone/iPod Touch, Cybook Gen3, iRex iLiad). Buona lettura !

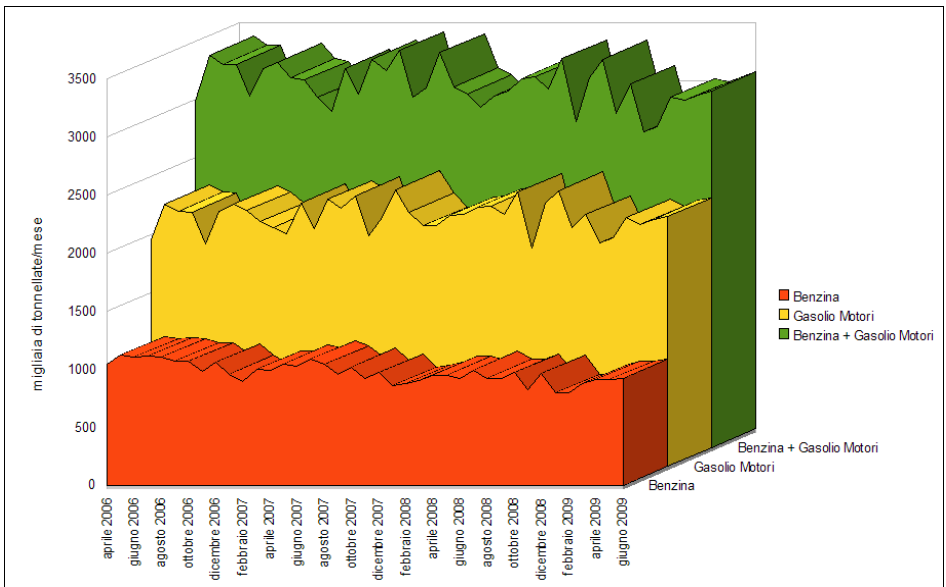
Ma quando è iniziata la crisi ?

luglio 18th, 2009

I mass media sono pieni di dati simili a quello che troviamo nel comunicato dell'[Unione Petrolifera Italiana](#) del 13 luglio: “I consumi petroliferi italiani nel mese di giugno 2009 hanno fatto segnare una **flessione** del 4,5% ... rispetto allo stesso mese del 2008”. A parte che rivolgersi all'Unione Petrolifera per conoscere l'andamento del mercato dei combustibili da autotrazione è come chiedere ai **ladri** come va il business del furto. A parte che i serbatoi di tutte le automobili in circolazione nel paese possono contenere 800000 tonnellate quindi se gli italiani fanno il pieno il primo o l'ultimo del mese balla il 10% del consumo mensile. A parte che **se si consuma meno non è un male**: automobili più parsimoniose, decrescita, passaggio a combustibili alternativi come il metano...

Detto tutto questo, è interessante osservare che:

1. calano vistosamente i consumi di benzina, per il gasolio è meno chiaro
2. le fluttuazioni tra un mese e l'altro sono dell'ordine del 15%, quindi parlare di “flessione del 4,5%” su base mensile è privo di significato
3. il trend è in calo dall'aprile 2006 al giugno 2009, con un -2,7% annuo medio
4. si può dire che il calo si è accelerato nell'ultimo anno, qui il trend è -5,8% annuo



In conclusione, ai numeri si può far dire **tutto**. Il dato della variazione percentuale rispetto allo stesso mese dell'anno precedente è soggetto ad **errore** a causa delle fluttuazioni e si presta ad un'interpretazione **ottimistica** poco significativa (se il tracollo è iniziato ad ottobre 2008, quando usciranno i dati per ottobre 2009 potremmo anche avere un segno più ma sarà illusorio). E la crisi è **iniziata da mò**.

Written by: [admin](#) Tags: [crisi](#)

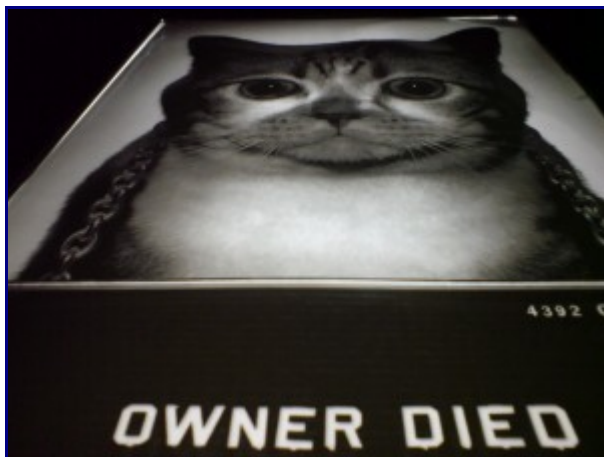
Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments »](#)

La soluzione della questione della fame nel mondo

luglio 16th, 2009 paolog

Problema: c'è ancora chi ha fame su questa terra, e paradossalmente la ragione è che una elite di obesi in rapida espansione richiede grandi quantità di trigliceridi e proteine animali. Ma questi vengono prodotti per mezzo delle coltivazioni di palma e l'allevamento di mucche, quindi ecco la fame nel mondo e forse la distruzione del pianeta!

Soluzione: la crocchetta.



Fat cat owner died

Come già hanno appreso i nostri amici felini, le crocchette sono lo stadio finale di un'evoluzione partita dall'agnolotto e dalla polpetta, passando dalla salsiccia, l'hamburger e il *surimi*. Sono la versione più perfetta del cibo-spazzatura, che può avere qualsiasi sapore e contenere qualsiasi cosa; magari grassi sintetici derivati dal petrolio o proteine simili a quelle animali ottenute da **alghe-fagiolo OGM** coltivate in apposite vasche idroponiche nel deserto.

Con le crocchette ingrassare è dannatamente facile e l'**impronta ecologica** si riduce notevolmente. Ora, sappiamo che convincere un gatto a cibarsi di crocchette è facile, con i mezzi di manipolazione di massa non dovrebbe essere impossibile convertire al nuovo cibo gli esseri (dis-)umani. Alle volte il progresso con una mano minaccia di annientarci e con l'altra inaspettatamente ci salva! **Miao!**

Written by: [paolog](#) Tags: [cibo](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

[Vedi alla voce “Agricoltura”](#)

luglio 12th, 2009

La questione “fame nel mondo” è stata negli ultimi decenni di scarsa attualità presso le opinioni pubbliche occidentali, ponendosi in primo piano solamente durante le cosiddette emergenze umanitarie, causate principalmente da guerre locali. Nel 2008, il forte aumento dei prezzi di cereali e riso ha creato qualche allarme, ma è stato presto imputato alla speculazione, trascurandone gli aspetti strutturali.

Un'inchiesta del [National Geographic](#) (giugno 2009) fornisce una diversa interpretazione: il genere umano consuma più cereali e riso di quanti ne produca, e ciò si è verificato per il grano in sette degli ultimi nove anni, riducendo sensibilmente le scorte.

La rivoluzione agricola degli anni '60 e '70, basata sulla monocoltura e sul forte impiego di acqua, fertilizzanti e pesticidi, ha rallentato molti i suoi effetti positivi (pur mantenendo quelli negativi) e non riesce più a nutrire una popolazione sempre crescente. Inoltre, la scarsità di nuove terre coltivabili, l'aumento di produzione di carne, specialmente in Cina, e l'introduzione dei bio-combustibili, limitano la possibilità di crescita dei raccolti destinati all'alimentazione umana. Serve in breve tempo una nuova rivoluzione agricola, che può provenire da due direzioni: ancora coltivazioni intensive, con l'uso di sementi OGM, oppure aumento di produttività dei piccoli fondi, con l'introduzione di leguminose, fertilizzanti naturali.

E' la rivincita delle forze che hanno da sempre governato la Storia, e che il progresso tecnologico pareva avere, se non sconfitto, almeno depotenziato. Clima, cibo, demografia, malattie: purtroppo la “fine della storia” non è (ancora) arrivata.

Written by: [Doctor Sax](#) Tags: [agricoltura](#), [cibo](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

Processi verbali

luglio 4th, 2009

L'**agricoltura** è **biologica**: lasciamo al terzo mondo quella intensiva, che profonde fertilizzanti e pesticidi; di **industriale** ormai è rimasta solo l'**archeologia**, almeno in Italia; il **terziario** è **avanzato** (lo teniamo in frigo o lo buttiamo?).

Quelli **pubblici** sono **mezzi**, a essere ottimisti: se la **velocità** è **alta**, il **ritardo** è **imprecisato** e le **carrozze fatiscenti**. Ma l'**automobile** è **di lusso**, e il **guidatore** spesso **ubriaco**.

Il **centro** è **commerciale**, oltre che commerciabile; la **carta** è **di credito**, anche se, almeno in America, non molto igienica .

Il **consiglio** è **d'amministrazione**, che talora è **controllata**; l'**organizzazione** è **a matrice** (all'amatriciana?). Il **consulente** è **strategico**, anche se l'unica strategia è arricchire manager ed azionisti. Comunque gli **obiettivi** saranno **sfidanti**. I **manager** sono sovente **inaffidabili**: nonostante ciò la loro **liquidazione** è **ricca**. I **lavoratori** sono **precari**, ma forse per questo, **esuberanti**.

La **malavita** è **organizzata**, la **mafia** è siciliana, calabrese, russa, albanese, quattro formaggi, valtellinese e montenegrina. La **vittima** è **povera**: se fosse ricca probabilmente non sarebbe una vittima; il **delitto** è **efferato**, o al più, esecrabile (ma l'esecrazione rimane solo potenziale?). Comunque non sempre seguito dal castigo. Quando il **colpevole** viene **smascherato**, la **pena** è **esemplare**.

Il **bipartitismo** è **imperfetto**, e speriamo che tra breve diventi passato remoto; le **toghe**, da nere che erano, ora sono **rosse**, l'**utente** (o utilizzatore) è **finale**; la **Brianza** è **ridente**, come un suo noto abitante. Ma se quella non ha ragione di esserlo, questo ne ha parecchi motivi.

Written by: [Doctor Sax](#) Tags: [lingua](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [1 Comment](#) »

Parole

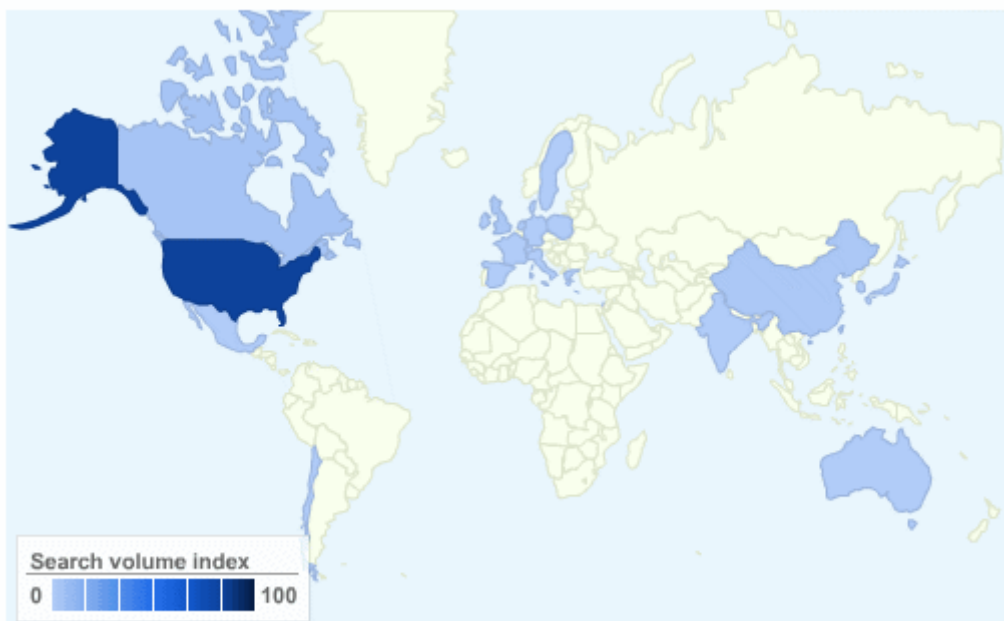
luglio 2nd, 2009

C'è un nuovo servizio di google a nome [Insights for Search](#) che permette di seguire la diffusione delle **parole** sull'orbe terraqueo in base alla **ricerche** fatte appunto attraverso google. Di seguito le mappe per quattro parole: facebook, twitter, the pirate bay e pristiq.

Facebook è un sito di social network lanciato nel febbraio 2004; ci sono voluti 4 anni perchè diventasse diffuso in Italia e Turchia, nel frattempo in USA dov'è nato l'interesse sembra scemare:

Regional interest for facebook

? Region [City](#)

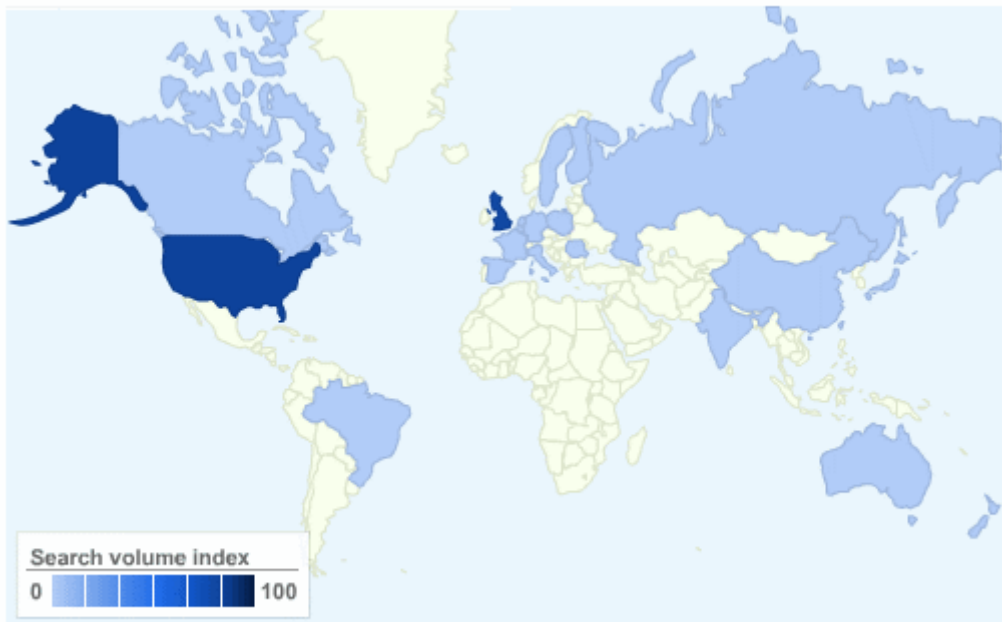


2004

Twitter è un servizio di microblogging lanciato nel marzo 2006; la diffusione a livello mondiale è più veloce, copre anche i paesi in via di sviluppo (perchè richiede poca banda ?), non è ancora così ubiquo in Italia (perchè gli operatori mobili speculano sugli SMS ?):

Regional interest for twitter

[?](#) Region [City](#)

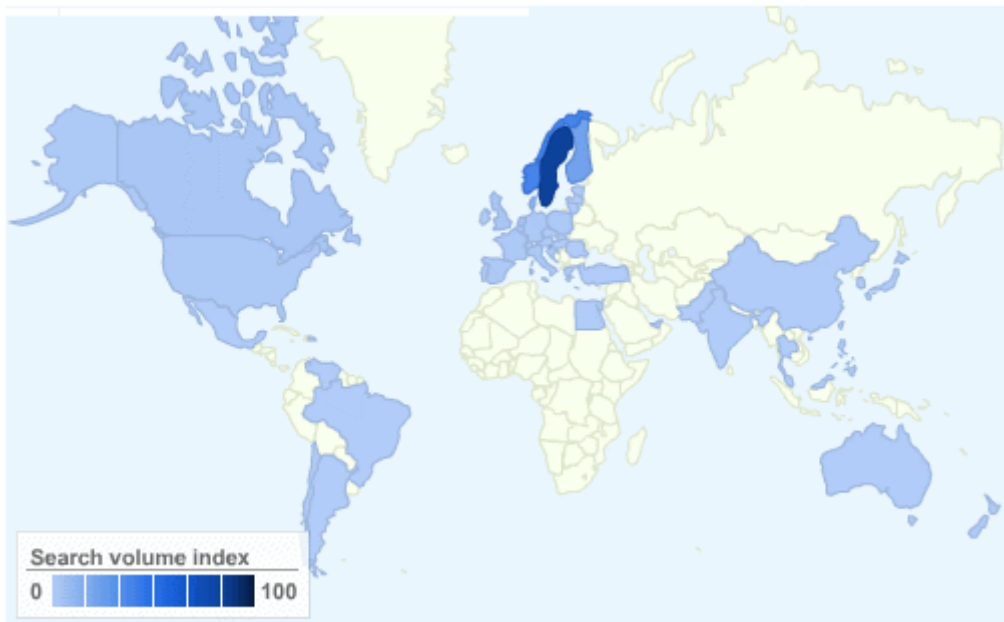


2006

The Pirate Bay è un sito Internet usato per cercare file da scaricare (spesso illegalmente, fondato nel novembre 2003; si diffonde dalla nativa Svezia in modo uniforme, copre anche i paesi in via di sviluppo (per la richiesta di software e contenuto piratato?):

Regional interest for pirate bay

? Region [City](#)

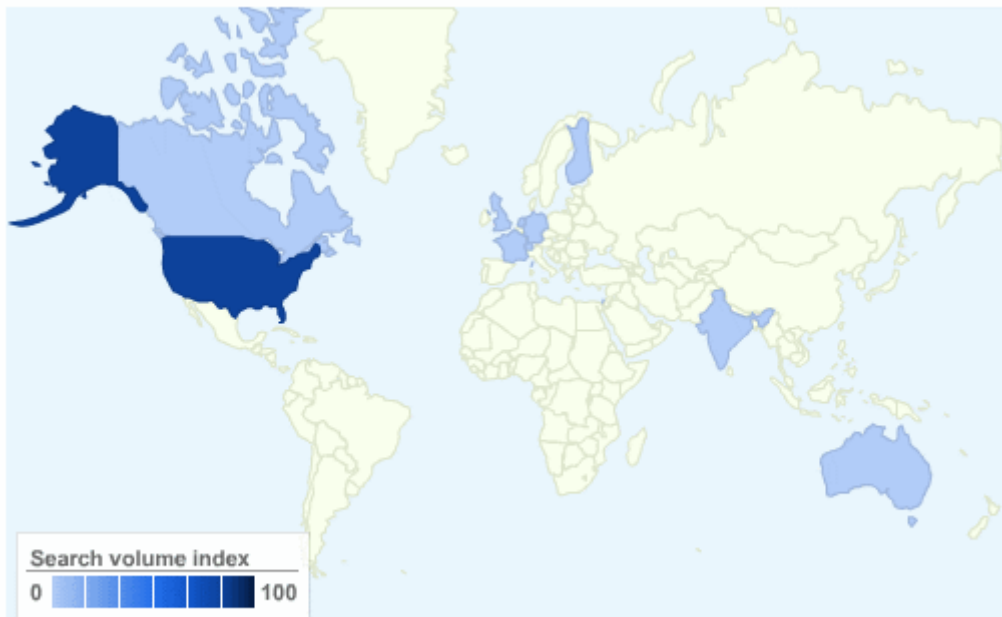


2004

Pristiq è un farmaco approvato in USA nel febbraio 2008 per il trattamento della depressione (vale la pena di vedere lo [spot TV](#) si noti il target femminile); Nordamerica, India, Cina ed Europa: arriva dove c'è il **progresso**:

Regional interest for pristiq

[?](#) Region [City](#)



2007

Mass media, non-mass media

luglio 2nd, 2009



Diceva **Pier Paolo Pasolini** intervistato da **Enzo Biagi** nel 1971 (!): *“la televisione è un medium di massa, e il medium di massa non può che mercificarci e alienarci ... è proprio il medium di massa in sé, nel momento in cui qualcuno ci ascolta nel video ha verso di noi un rapporto da inferiore a superiore che è un rapporto spaventosamente antidemocratico”* – per la precisione al [minuto 4:46 del video](#).

Una riflessione attualissima, che vale anche per gli altri mass media: i **quotidiani**, la radio che legge i quotidiani, i siti web dei quotidiani. Ma a differenza di allora oggi la tecnologia ci viene in aiuto e ci dà degli **strumenti** per ribaltare questo rapporto da inferiore a superiore, trasformarci da consumatori passivi a produttori / consumatori d’informazione. I **rischi** certamente ci sono, i principali sono due:

1. il rischio di essere inondati da spazzatura che benché autoprodotta resta spazzatura
2. il rischio di finire in mano a dei cannibali (chi c’è dietro a facebook ?

youtube ? google news ? [skynet](#) ?)

Noi crediamo che selezionando i **contributori** e mantenendo il **controllo sui mezzi di comunicazione** (di produzione ?) cioè l'infrastruttura tecnica sottostante, si possano contenere i rischi, e beneficiare di uno, cento, mille mezzi di comunicazione più democratici.

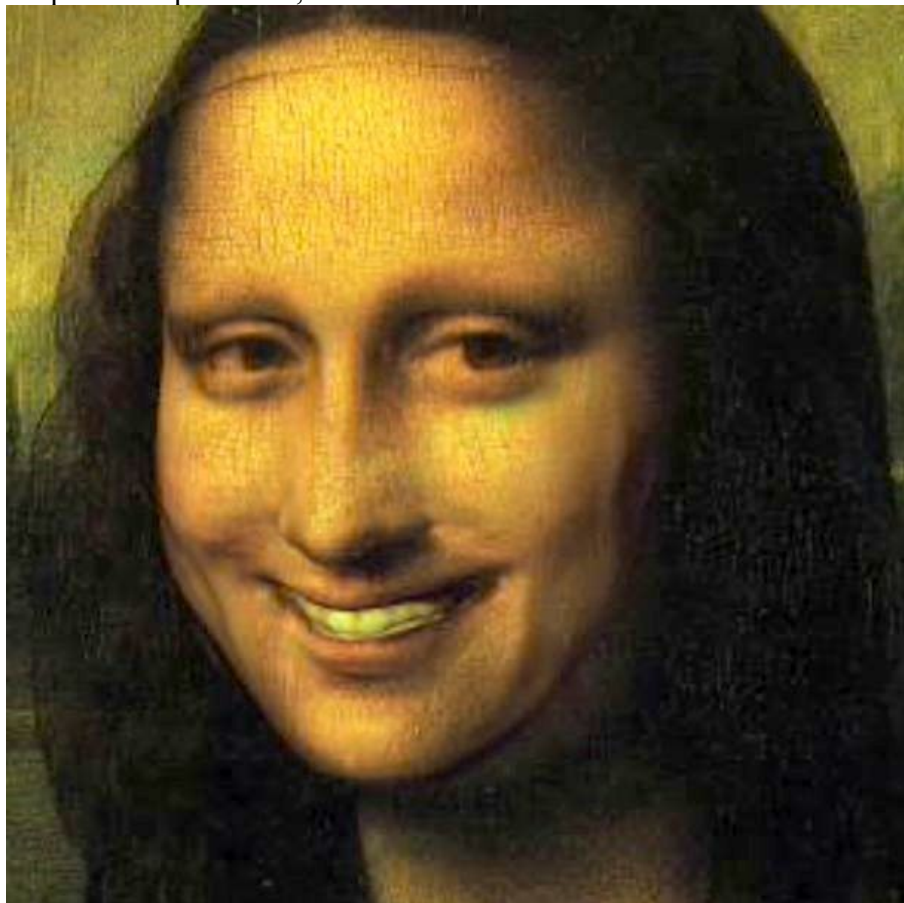
Written by: [paolog](#) Tags: [media](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

Ottimismo

giugno 28th, 2009

In questi tempi di crisi, dobbiamo tutti essere ottimisti.



Artwork by **Leonardo di ser Piero da Vinci**, remixed by [Volker Blanz](#).

Written by: [paolog](#) Tags: [crisi](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments »](#)

Linguaggio e mondo

giugno 28th, 2009

Wittgestein, nel suo Tractatus, stabilisce una catena logica tra mondo, pensiero e linguaggio. Forzando e semplificando il suo scritto, potrei dire che l'uomo rappresenta il mondo ("lo stato dei fatti") attraverso il suo pensiero, che esprime attraverso il linguaggio. Dunque, studiando il linguaggio si può capire, se non il mondo (l'essere in quanto tale è inconoscibile), almeno il modo in cui il pensiero lo interpreta.

Senza specifiche competenze, ma con molta hybris, provo a descrivere alcune tendenze del linguaggio. Con l'ipotesi che valgano per l'italiano, ma anche per l'inglese e per altre lingue europee e siano pertanto abbastanza generalizzabili, almeno nella nostra porzione di mondo.

- 1) le differenze tra i vari linguaggi orizzontali si stanno assottigliando. Lingua scritta e parlata si assomigliano sempre più, così come le lingue regionali (il dialetto è frequentato sempre meno); giovani e anziani parlano quasi la stessa lingua e comunque le nuove espressioni gergali entrano presto nel linguaggio comune. Nemmeno esistono più grandi differenze tra le lingue parlate dai diversi ceti sociali, salvo una sparuta classe di intellettuali.
- 2) il linguaggio orizzontale si sta semplificando. Dunque esistono delle koiné, italiana, francese, sovranazionale, ma esprimono una lingua assai povera. Si usano poche parole per nominare oggetti, concetti, azioni, attributi; si parla sempre più per frasi fatte, "patterns", tormentoni, che evocano concetti complessi senza rappresentarli. Si procede spesso per analogie ed esemplificazioni e raramente per astrazioni. Infine, complici mail ed SMS, anche l'ortografia e la sintassi si sono scarnificate e omologate.
- 3) Al contrario, si sono moltiplicati i contesti linguistici, che descrivono domini professionali e di consumo. Ognuno di essi ha costruito un proprio thesaurus terminologico, senza intersezioni con gli altri. Esemplificando, per una volta: difficilmente il linguaggio informatico potrà essere compreso da un pubblicitario o la terminologia marinara da un escursionista alpino, e viceversa.

Che mondo descrive questo linguaggio ? Quale mondo costruisce il pensiero degli abitanti del mondo occidentale agli inizi del XXI secolo ?

Innanzitutto, ma non era difficile prevederlo, un mondo più piatto, unificato, dove si balla il tango argentino, si guidano auto giapponesi e si mangia il felafel.

Meno gratificante: il nostro linguaggio non è (più) abbastanza potente da costruire Weltanschauungen! Proiettiamo la complessità del mondo, che non riusciamo più a comprendere in una visione unitaria (ed è forse per smentire questa ipotesi che è nato Calomelano), in tanti ambiti specialistici. Leggiamo il mondo in un'ottica riduzionista, e ne vediamo pochi spicchi, quelli che la nostra professione e i nostri consumi (anche culturali e artistici, perché no) ci consentono. Siamo uomini a due dimensioni: ciò che produciamo e ciò che consumiamo. Insomma, apparteniamo ormai al genere “homo americanus”. Ci salverà l'Asia ?

Written by: [Doctor Sax](#) Tags: [lingua](#), [società](#) Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

Corpo

giugno 27th, 2009

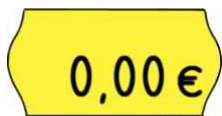
Corpo in via di sparizione ,che sbianca come uno spettro ,perde identità sessuale ed etnica . Michael Jackson è stato uno dei body performer più estremi mai esistiti , qualche mese fa , ha dichiarato di volersi mummificare , o di voler affidare il corpo privo di carnalità esangue al tedesco Hagens , stravagante artista anatomopatologo che si diverte a sostituire cellule con la plastica , rendendo immortali e dei veri pezzi da museo le icone del nostro tempo . Per lui voleva fare di più , regalargli la compagnia di una scimmia nella sua Neverland , luogo virtuale dove prende dimora l'essere mutante , che sconfinava nel cyborg solitario , creatura ibrida per scelta e per fatale destino , androgino artificiale , bambino-dio che meglio di Cristo può regnare sul mondo .Michal Jackson ha vissuto nell'utopia dell'auto-rigenerazione perenne , nella sospensione del tempo , inseguendo un'adolescenza che bloccasse le lancette di tutti gli orologi .A sconfiggere il sogno è stata proprio quell'obsoleta appartenenza biologica ad organica , lui che forse bambino non è mai stato.

Written by: [rob](#) Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

Istruzione pubblica: quanto costa, chi comanda

giugno 26th, 2009

Scuola e università pubbliche in Italia sono praticamente **gratuite**.



Sarà un bene o un male ? È il dilemma tra **pari opportunità** e **darwinismo sociale** ! Ma non sempre chi riceve un **regalo** ne apprezza il valore: i ragazzi oggi spendono più denaro in **telefonia**, **videogiochi** o **sostanze psicotrope** che non per pagarsi un'istruzione !

Quanto costa poi produrre questo servizio è un mistero: ci sono molti **costi occulti**. Conoscerli permetterebbe di prendere delle decisioni democratiche su basi certe: mantenere in funzione le classi di 10 alunni nelle zone rurali ? le facoltà decentrate ? ospitare i licei nei prestigiosi ma fatiscenti, energivori palazzi storici in centro città che con maggior profitto potrebbero ospitare fondazioni bancarie ? Quel che è certo è che la maggior parte dei **costi visibili** sono dovuti al **personale**: come in tutto il terziario fino a pochi decenni fa ! Oggi però nelle banche, editoria, professioni, una fetta sempre maggiore dei costi operativi è dato da telecomunicazioni, information technology, macchinari, software.. **il mondo è cambiato** !

Ancora più delicata è la questione: **chi comanda** ? La risposta è: **nessuno**, il sistema è basato sul senso di responsabilità di un esercito di precari e di un élite di inamovibili “**di ruolo**“ e “**ordinari**“. Manca tutto l'apparato che si usa nel **mondo reale** per gestire organizzazioni analoghe: gerarchia, catena di comando, sistema di incentivi, meritocrazia, standard di qualità, audit di terze parti. Questo è il risultato di uno stratificarsi di riforme, culture politiche da giovane monarchia, impero fascista, repubblica democristiana, sessantotto.

Sarà la maturità di un sistema che si ha raggiunto il suo **massimo fulgore** o l'agonia di un mostro **fuori dal tempo** ?

Written by: [paolog](#) Tags: [scuola](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [1 Comment](#) »

L'esercizio del voto è dovere civico

June 17th, 2009

Ogni cittadino può leggere la [Costituzione della Repubblica Italiana](#) e non c'è bisogno di [giuristi o professori universitari](#) che ce la interpretino:

Art. 48. ... Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico. ...

L'astensione da un referendum perchè il tema non interessa è un diritto: il senso del quorum è appunto invalidare una consultazione a cui non partecipato per **disinteresse** la maggioranza degli aventi diritto.

Quando invece il tema interessa e proprio per questo ci si astiene l'astensione diventa **sabotaggio** della consultazione quindi un modo per esprimere la propria volontà; il non-voto diventa voto ma in questo modo **il voto non è più segreto**.

Per questo è **deprecabile** invitare ad astenersi da un referendum in base al merito della consultazione. Chi invita a disertare i tre referendum popolari abrogativi di domenica 21 e lunedì 22 giugno prossimi ha i suoi motivi ma finisce per fare della **diseducazione civica**: la sfiducia nella politica rinforza già abbastanza le file del partito del non voto e non c'è bisogno di fare altra propaganda in questa direzione.

Written by: [paolog](#) Tags: [politica](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [1 Comment](#) »

Azienda Italia

June 15th, 2009

L'ha detto. Lo sospettavo da tempo, ma ora è ufficiale: stanno governando l'Italia come se fosse un'azienda (13 giugno 2009: "Mi sembra di essere tornato indietro e di avere un consiglio di amministrazione validissimo, stiamo lavorando sull'Italia come fosse l'azienda Italia"). Ora è tutto più chiaro, l'avversione ai contrappesi istituzionali, alla divisione dei poteri, alla Banca d'Italia, al Capo dello Stato, alla Corte dei Conti.

Manca solo una piccola considerazione: si può definire in vari modi la forma di governo di un'azienda (monarchia costituzionale, dittatura, oligarchia), ma non come la Costituzione Italiana recita all'art. 1: "L'Italia è una repubblica **democratica**, fondata sul lavoro ..."

Written by: [Doctor Sax](#) Tags: [democrazia](#), [Italia](#), [politica](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [2 Comments](#) »

Facitevi li cazzi vostri

June 14th, 2009



Questa frase ricorre ossessivamente tra l'innocuo kitsch dei venditori di souvenir in Sicilia. Facitevi li cazzi vostri: potrebbe comparire in esergo nella costituzione materiale della Sicitalia (sic). Oppure fare mostra di sé sulla bandiera tricolore. Facitevi li cazzi vostri: a indicare la tracimazione dello spazio privato, dove ognuno fa le regole e il più forte impone le proprie. A scapito dello spazio pubblico, dove valgono regole condivise, imposte dallo Stato proprio per delimitare l'arbitrio personale. Facitevi li cazzi vostri: gettate i rifiuti dove e come vi pare; muovetevi come preferite, meglio se in auto; guidate e posteggiate a vostro capriccio; costruite dove vi aggrada. Facitevi li cazzi vostri:

pretendete dallo Stato quanto è nei vostri diritti, ma non fate nè date mai quanto dovete. Lo Stato esiste proprio per questo: per pagarvi uno stipendio, un'indennità, una pensione, ma non per versare le tasse o rispettare le sue leggi.

Facitevi li cazzi vostri: è in fondo la conferma che ogni italiano (sicitaliano) governa in modo tirannico uno stato autonomo, nel quale lui stesso, la sua "famiglia" e i suoi amici godono di tutti i diritti, mentre gli altri hanno solo doveri.

FACITEVI LI CAZZI VOSTRI !

Written by: [Doctor Sax](#) Tags: [Italia](#), [Sicilia](#), [società](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [2 Comments](#) »

Velo sì velo no

June 11th, 2009

Qualche giorno fa (3 giugno) su La Stampa è comparso nella rubrica "l'editoriale dei lettori" [Il velo e le nostre ipocrisie](#) di **Paola Caridi**.

Citazione: "Una palestinese, dentro un matrimonio poligamico, mi ha chiesto come mai noi non fossimo solidali con le nostre <<sorelle>>, e le lasciassimo in strada a prostituirsi, o accettassimo un marito con l'amante, e l'amante senza alcun diritto."

L'editoriale dei lettori IL VELO E LE NOSTRE IPOCRISIE

In Medio Oriente ho incontrato centinaia di donne che lo portano a testa alta. Mentre noi italiane non vediamo i veli di cui ci copriamo o ci scopriamo

Pubblicazione: [03-06-2009, STAMPA, NAZIONALE, pag.32] -

Sezione: Societa' e Cultura

Autore: CARIDI PAOLA

Loro non hanno problemi col foulard. Noi si'. Loro solidarizzano e noi ci indigniamo. Loro sono i colleghi di lavoro, le persone della strada. Noi, e' implicito, siamo noi intellettuali, giornalisti. Loro dicono: <<Non possiamo non dirci velate>>. E per noi il velo e' simbolo della sottomissione all'uomo. Sottomesse? Per un pezzo di stoffa in piu', sulla testa? O per un pezzo di stoffa in meno, sul sedere di noi italiane? In Medio Oriente ho incontrato centinaia di donne per niente sottomesse, a testa alta. E con tanto di velo. Intellettuali, contadine, studentesse, impiegate, madri di famiglia. Il velo non e' al centro dei loro pensieri. I problemi sono altri nel mondo arabo-musulmano: l'eredita', i trattamenti salariali, l'accesso al mondo del lavoro. Ecco, il mio sogno e' che in Italia ci occupassimo di quei problemi e - semmai - provassimo a pensare a loro, le velate, nello stesso modo in cui pensiamo a noi, donne italiane. Come sono i nostri salari, il nostro lavoro? E quei centimetri di stoffa in meno che indossiamo magari per strappare uno straccio di contrattino da precaria? E le labbra al silicone, le cicatrici invisibili da <<bellezza in scatola>>, i tanti veli di cui ci copriamo? Una palestinese, dentro un matrimonio poligamico, mi ha chiesto come mai noi non fossimo solidali con le nostre <<sorelle>>, e le lasciassimo in strada a prostituirsi, o accettassimo un marito con l'amante, e l'amante senza alcun diritto. Da allora, ho pensato parecchio alla nostra ipocrisia. Qui, a Gerusalemme, sono circondata da donne velate. Nel mio palazzo, popolato da ebrei ortodossi, le donne hanno tutte il capo coperto da un

velo. A poche centinaia di metri ci sono le donne palestinesi di fede musulmana, in maggioranza velate. Le palestinesi cristiane non sono velate, ma lo sono le suore. E basta andare a 10 chilometri, a Betlemme, appena oltre il Muro, per trovare ancora le contadine cristiane alla vecchia maniera, vestito ricamato e velo bianco in testa. Come mia nonna Maria, vecchia contadina, che a Roma non usciva di casa senza foulard. Donna d'acciaio, rughe e sorriso mite, era quella che in famiglia portava non solo un fazzoletto in testa. Con un'espressione - questa sì, maschilista - potrei dire che portava anche i pantaloni. 48 anni,

scrittrice, Gerusalemme

Dopo breve investigazione risulta essere una versione più stringata del post **Nonna Maria, il velo, Venaria** apparso due giorni prima sul blog dell'autrice. Tanto vale leggere [l'originale](#).

<http://invisiblearabs.blogspot.com/2009/06/nonna-maria-il-velo-venaria.html>

lunedì 1 giugno 2009

Nonna Maria, il velo, Venaria

È stato come un flash. Ho letto la sterile, inutile, gretta polemica sul velo a Venaria, e mi è tornata alla mente nonna Maria. Nonna Maria, quella di Roma, classe 1895, nata nel Fermano e trapiantata a Roma a cavallo tra Otto e Novecento. Nonna Maria era di quelle donne dure, acciaio dietro un sorriso mite. I suoi figli (mia madre compresa) mi raccontavano che non ne perdonava una. Analfabeta, conosceva solo i numeri e sapeva far bene (anzi, benissimo) di conto. Le lettere al futuro marito, mandato al fronte durante la prima guerra mondiale, gliele scriveva Ersilia, la futura cognata. Ed Ersilia le leggeva le risposte. Aveva tirato avanti la famiglia con fatica: contadina, un pezzo di terreno alla Balduina, vicino all'antenna della radio, un banco di frutta al mercato Trionfale, tre figli che aveva fatto studiare il necessario, perché poi bisognava lavorare. Una donna dura, rispetto a mio nonno che, mi raccontano, era un pezzo di pane.

Mia nonna, nonna Maria, non è mai uscita senza foulard da casa. Sino alla sua morte, nel 1988. Non stava bene andare a capo scoperto. E i suoi capelli bianchi raccolti in una treccia ho avuto l'onore di pettinarli solo una volta. Non era questione di latitudine: nonna Maria, quella di Reggio Calabria, l'ho sempre vista – al contrario – a capo scoperto. E a quella differenza, a quel pezzo di stoffa, non ho mai pensato, quando ho dovuto catalogarne la forza. Tutt'e due lo erano, forti. Ma se devo pensare a chi si è fatta rispettare di più, come donna, non ho dubbi: è stata la nonna col fazzoletto. Semplicemente

perché non era il fazzoletto "a fare il monaco".

(nella foto, una contadina dell'area di Hebron, in Palestina, nello scatto di Andrea Merli. Nonna Maria era una donna minuta, i suoi foulard erano colorati, ma le rughe e il sorriso sono molto simili)

È per nonna Maria (quella di Roma) che penso che il nostro mondo, ora, si sia messo veramente a testa in sotto. Alla rovescia, insomma. Sono settimane che la nostra attenzione è tutta concentrata sulle veline, sul vecchio stinto immaginario femminile del maschio italiano, e il nuovo, misero immaginario femminile del potere. Sono settimane, mesi, in cui discettiamo su quanto i pochi centimetri di tessuto sulla pelle riescano, in questi brutti tempi, a far raggiungere gradini del potere che lauree e phd non possono. E osiamo pontificare non sulle veline, che sarebbe sacrosanto, bensì – ancora – sul velo in testa di una onesta impiegata di un museo.

"Il velo è simbolo di sottomissione" al marito, non un simbolo religioso, scrive Maria Laura Rodotà sul Corriere della Sera. In poche se lo mettono perché ci credono, in maggioranza perché viene loro imposto. Ora, a parte la discussione trita, ritrita e veramente stantia sul velo, mi pongo due domande: quante, e soprattutto quali donne col velo conosca Maria Laura Rodotà. Poche, ritengo, perché non le è mai capitato di conoscere tutte quelle con le palle e con il velo che mi è capitato di incontrare in Medio Oriente, in Europa e anche in Italia. Posso farne un lungo elenco: Heba, Samira, Nadia, Nagwal, Amanie, Marwa, Dalya, l'altra Marwa, Khadija, Sumaya, e poi tutte quelle di cui non ricordo il nome, egiziane, palestinesi, turche, libanesi, siriane, marocchine, italiane, francesi, inglesi.

Nomino solo quelle con le palle, di certo più forti di chi cerca di farsi strada trasformandosi in un oggetto para-sessuale. Donne con alta istruzione, politologhe, deputate, giornaliste, politiche, scrittrici, linguiste. Donne senza istruzione, di quelle che hanno messo in piedi famiglie solide ed educato un numero infinito di figli. Donne contadine e avvocatesse, povere e molto benestanti, donne di strada e vip. Quelle che ho elencato non le ho mai considerate sottomesse al marito. Anzi, ci sono alcuni casi in cui non è proprio il marito a portare i pantaloni in casa, nonostante ci sia quel benedetto velo sulla testa delle loro mogli.

Ma chi ha detto che il velo sia il problema principale di un miliardo e duecento milioni di musulmani? Ma chi ha detto che non sia altro, che non siano conflitti, crisi, guerre, invasioni, recessione economica, fratture sociali? Ma chi ha detto che questa lettura (occidentale) del velo non nasconda la voglia di evitare tutto il resto, i problemi veri e quotidiani di centinaia di milioni di donne (e di

uomini)? Ma chi ha detto che il velo non sia il simbolo della quasi totale ignoranza (occidentale) su quello che succede nell'universo femminile musulmano e, in questo caso, arabo? Chi si occupa delle questioni ereditarie, dei divorzi, dei matrimoni combinati, dei delitti d'onore, delle differenze di trattamento salariale? Chi si occupa di tutta quella parte di donne, senza ma più spesso col velo, che tenta di imporre una lettura diversa dei testi sacri dell'islam, riportando l'interpretazione all'egualitarismo originario?

In tempi oscuri, in tempi di inabilità culturale, di recessione delle idee, ci mettiamo di nuovo il velo davanti agli occhi, come i tori che vedono rosso. Dimentichiamo le labbrone siliconate, i poderosi seni finti, le cicatrici della bellezza che riempiono stuoli di donne liberate e occidentali,

che non sono capaci di invecchiare. E ci permettiamo di fare la lezione da maestrina al prossimo. Anzi, alla prossima. Mi chiedo, spesso, che ci sono andata a fare al Governo Vecchio, nella sede storica del femminismo romano, quando ero adolescente? Per dover parlare (ancora) di velo? Nonna Maria, salvaci tu, insegnaci cosa vuol dire essere forte.

Written by: [paolog](#) Tags: [donne](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments »](#)

Anche i dentisti pagano l'autostrada

June 7th, 2009

In Italia tutte le tasse accise e balzelli vengono aggirati, ma ve n'è uno che implacabilmente cala come una scure su tutti noi, compresi terroristi, spacciatori, mafiosi, agenti dei servizi segreti delle Potenze Estere, presidenti del consiglio e persino dentisti: l'**autostrada** !

I **caselli** sono lì, ci devi passare quindi sei obbligato a pagare. È un modello da cui trarre ispirazione per risolvere l'annoso problema dell'evasione fiscale: basterebbe trovare un passaggio obbligato, piazzare lì i "caselli" per l'esazione delle tasse ed è fatta. Ma un tale passaggio obbligato l'abbiamo già: sono i **conti correnti bancari** !

Basta convincere le persone a usare meno il contante...



In anteprima assoluta su questo blog pubblichiamo in bozza la [legge sull' "Istituzione della tassa universale"](#) che va in questa direzione. Insciallah il prossimo governo riuscirà a con un colpo solo a spazzare via gli evasori fiscali e i commercialisti

Legge 12 giugno 2013, n. 44
Istituzione della tassa universale

Art. 1.

Tassazione universale

A partire dal 1 gennaio 2014 sono abolite l'IVA e tutte le tasse dirette ed indirette sulle persone fisiche e giuridiche; al loro posto è istituita la tassazione universale.

La tassazione universale si applica pro quota a tutti i conti correnti registrati in Italia intestati o cointestati a persone fisiche e giuridiche italiane.

Il regime di tassazione universale prevede l'aliquota massima del 43 % all'atto dell'accredito di una somma sul conto corrente ed l'aliquota massima del 43 % all'atto del prelievo di contante o del trasferimento su conti correnti registrati all'estero.

I trasferimenti tra conti correnti con lo stesso intestatario sono esenti.

Art. 2.

Dichiarazione dei redditi

Su base volontaria ed entro il 12° mese successivo le persone fisiche e giuridiche possono presentare in via telematica una dichiarazione dei redditi mensile. La dichiarazione può essere prodotta in modo automatizzato dalle banche o da un agente intermediario che aggrega i dati provenienti da più banche.

Art. 3.

Tassazione progressiva per le persone fisiche

Per le persone fisiche in sede di dichiarazione dei redditi è possibile beneficiare della tassazione progressiva. L'imponibile è definito col criterio di cassa come la media mobile su 12 mesi di tutti gli accrediti ricevuti su tutti i conti correnti registrati in Italia anche se cointestati. In caso di conti correnti cointestati l'imponibile viene ripartito in misura proporzionale. L'aliquota è determinata in funzione dell'imponibile secondo l'espressione:

$$aliquota = atan \left(e^{\left(\left(\frac{\text{imponibile}}{A} \right)^B - 1 \right) \cdot C} \right) \cdot \frac{D - E}{\pi / 2} + E$$

dove le costanti valgono:

A = 60000 €	B = -1	C = -1,5	D = 23%	E = 43%
			aliquota minima	aliquota massima

Art. 4.

Tassazione del valore aggiunto e degli utili per le persone giuridiche

Per le persone giuridiche in sede di dichiarazione dei redditi è possibile beneficiare della tassazione del solo valore aggiunto. Il valore aggiunto è definito col criterio di cassa come la differenza tra gli accrediti ed i trasferimenti su conti correnti di altre persone giuridiche. L'aliquota per la tassazione del valore aggiunto è del 20% indipendentemente dalla merce o servizio oggetto della transazione.

Nel caso venga sfruttata l'opzione per la tassazione del solo valore aggiunto, le persone giuridiche sono soggette all'obbligo di redarre un bilancio civilistico annuale secondo gli standard IFRS (International Financial Reporting Standards), e sono soggette alla tassazione degli utili. L'aliquota per la tassazione degli utili è del 33%.

Art. 5.

Credito d'imposta

Dalla dichiarazione facoltativa dei redditi per le persone fisiche o giuridiche può emergere solo un credito d'imposta; il credito viene accreditato entro il mese successivo alla presentazione della dichiarazione, in misura proporzionale su tutti i conti correnti oggetto della dichiarazione.

Written by: [paolog](#) Tags: [autostrada](#), [società](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments »](#)

Scritti di Roberto Saviano

June 5th, 2009

Roberto Saviano rende disponibili sul suo [sito](#) una serie di articoli scritti tra il **2003** ed **oggi**, apparsi su Pulp, DIARIO, [Nazione Indiana](#), il Manifesto, SUD (Rivista di cultura, arte e letteratura), Corriere del Mezzogiorno, Lo Straniero, la voce della Campania, l'Espresso, Repubblica XL, L'Unità, la Repubblica, RAI radio tre, El Pais, TIME, Il Mattino e Washington Post (!).

Lettura **forte** e **necessaria**. Inattesi gli sconfinamenti, le recensioni letterarie.

[Qui](#) trovate lo snapshot al 3 giugno 2009 formattato in PDF A5 per i lettori di eBook più comuni (Amazon Kindle, Sony PRS-500 PRS-505 PRS-700 Reader, iPhone/iPod Touch, Cybook Gen3, iRex iLiad). Buona lettura !

Written by: [paolog](#) Tags: [ebook](#), [recensione](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

[Il blog di José Saramago](#)

May 30th, 2009

José Saramago compirà **87 anni** a Novembre e dal 17 settembre 2008 tiene un blog, [O Caderno de Saramago](#) ovviamente **lusofono**. Anche lui usa Wordpress (!). Da febbraio 2009 i suoi post hanno anche una [traduzione italiana ufficiale autorizzata](#) a cura di Massimo Lafronza.

Con la **dolcezza** della lingua portoghese si parla spesso **duramente** di Italia, di Lampedusa, e naturalmente del signor B, l'innominabile.

[Qui](#) trovate lo snapshot ad oggi 30 maggio 2009 del blog in portoghese con il testo italiano a fronte quando disponibile, formattato in PDF A5 per i lettori di eBook più comuni (Amazon Kindle, Sony PRS-500 PRS-505 PRS-700 Reader, iPhone/iPod Touch, Cybook Gen3, iRex iLiad). Buona lettura !

Written by: [paolog](#) Tags: [ebook](#), [recensione](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments »](#)

Ad alto volume

May 22nd, 2009 paolog

Ci sono delle notizie di secondo piano che si perdono nella bagarre, e che invece sono manifestazioni significative dello **spirito del tempo**. Una di queste è la [loudness war](#). Tutti più o meno ci siamo accorti che la musica su qualsiasi supporto e canale (radio, CD, DVD) negli ultimi lustri è diventata sempre più **ad alto volume**: sono spariti i pianissimi e le dinamiche, anche quando c'è una parte sussurrata il volume resta alto. Quando la musica negli anni ottanta è entrata nel mondo digitale, il livello sonoro massimo è diventato un soffitto duro sul quale tutti sbattono la testa, mentre nel precedente mondo analogico dei dischi di vinile e delle cassette il limite era “morbido” e ciascuno poteva saltare alto quanto voleva. Secondo alcuni in realtà è **colpa del pubblico**, che ascolta sempre più radio e musica in ambienti rumorosi con le cuffie. Altri danno la **colpa ai musicisti** che farebbero a gara affinché il proprio disco suoni “più forte” di quello dei concorrenti.

Sia come sia, è una tendenza che fa riflettere. Manifestazione dell'*horror vacui*, la paura del vuoto, del silenzio ? Metafora del traffico autostradale nell'era del *tutor*, con tutti che marciano affiancati a centotrentavirgolauno km/h ? Forse anche noi vorremmo **andare al massimo**.

Ci fa riflettere sui limiti “duri” e i limiti “morbidi”. Ogni volta che c'è una discontinuità nel premio o nella punizione, che cambia repentinamente al superamento di un limite, il comportamento delle persone si allinea e si cerca tutti di stare sulla lama del rasoio. Esempi di limiti duri: età pensionabile fissa, maggiore età, tenore d'alcol nel sangue, velocità massima, no tax area quando c'era... Sarebbe meglio invece avere dei limiti “morbidi” con il premio o la punizione che aumenta gradualmente al crescere dell'entità del superamento.

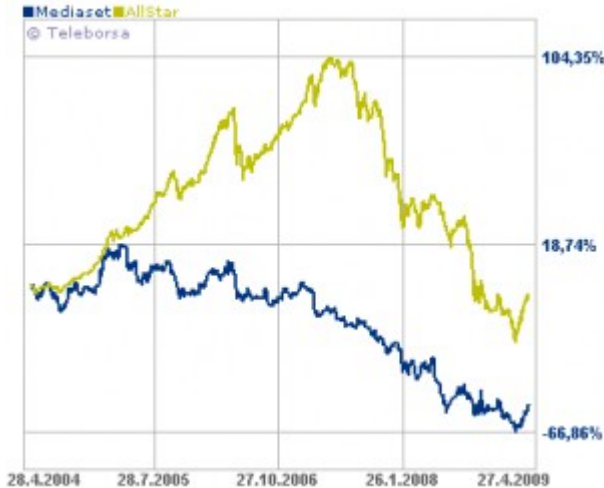
Written by: [paolog](#) Tags: [media musica](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

Mi guardo un bel film

April 28th, 2009

Di questi tempi c'è maretta nel sistema mediatico. Le alternative tecnologiche si moltiplicano, la confusione regna, mentre nel suo **mondo immaginario** [auditel](#) continua imperterrita a misurare lo *share*.



Domanda: Ma cos'è lo *share* ?

Risposta: È quella cosa che determina il valore in borsa di Mediaset

Intanto nel **paese reale**: la nonna non sa usare il decoder digitale terrestre, il fratello maggiore lo stacca dal televisore per attaccare il decoder di Sky, la sorellina attacca il PC e guarda i video su YouTube, il papà scarica i film col mulo e li guarda dalla chiavetta USB, la mamma guarda il grande fratello di nascosto a casa delle amiche...



Intanto nel **mondo reale**: youtube ha [annunciato](#) due settimane fa un accordo con diverse reti televisive e produttori per distribuire “migliaia di episodi di telefilm e centinaia di film”, per ora solo in USA.

Ancora dal **mondo reale**: l'ultimo film del fotografo Yann Arthus-Bertrand prodotto da Luc Besson, [home](#), uscirà il 5 giugno 2009 (Giornata Mondiale dell'Ambiente) contemporaneamente su tutti i supporti ed i canali di distribuzione, anche gratuiti : Cinema, TV, DVD, [youtube](#).

Infine nel **mondo reale**: Adobe ha [annunciato](#) una settimana fa l'estensione della piattaforma Adobe Flash (lo standard *de facto* per la distribuzione di video su internet, usato tra l'altro da youtube) a televisioni, decoder ed altri apparecchi che si trovano nel nostro salotto.

Dove finisce internet e dove inizia la televisione ? Quali **nuovi mostri mediatici** hanno da venire ?

Written by: [paolog](#) Tags: [media](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments »](#)

Giuramento

April 25th, 2009

Giuramento delle SS italiane della R.S.I. (repubblica sociale italiana)

Davanti a Dio presto questo giuramento: che nella lotta per la mia Patria italiana contro i suoi nemici, sarò in maniera assoluta obbediente ad Adolf Hitler, comandante dell'Esercito Tedesco e quale valoroso soldato sarò pronto in ogni momento a dare la vita per questo giuramento

Buon 25 aprile

PETIZIONE POPOLARE per RESPINGERE LA PROPOSTA DI LEGGE N. 1360/2008 “ISTITUZIONE DELL’ORDINE DEL TRICOLORE E ADEGUAMENTO DEI TRATTAMENTI PENSIONISTICI DI GUERRA”

Written by: [rob](#) Tags: [politica](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [1 Comment](#) »

Gratta che ti passa

April 14th, 2009

Al momento l'Italia e il mondo sono in frenata, ma c'è un **dato incoraggiante**: nel suo comunicato stampa dell'8 aprile 2009 l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato comunica che gli italiani nel 1° trimestre 2009 hanno scommesso il **9,2%** in più rispetto al 1° trimestre 2008. I dati della raccolta estrapolati sull'intero 2009 e ripartiti sugli abitanti del Bel Paese indicano che tutti quanti compresi lattanti, pensionati e suore indistintamente spendiamo in gratta-e-vinci, slot machines, lotterie in media **880 € l'anno** - dato da interpretarsi nel senso trillussiano, c'è chi mangia mezzo pollo e chi tre polli.



Senza contare quanto sfugge allo stato: internet, bische e scommesse clandestine.

L'introito netto per l'erario (al netto di vincite, provvigioni e costi di distribuzione) è di solito il 15% della raccolta quindi la **tassa sugli idioti** renderà all'erario **8 miliardi di euro** in questo 2009.

D'altronde i lati oscuri dell'animo umano generano tre lucrosi *business*: la **vendita di sostanze**, la **prostituzione** e le **scommesse**. Dovendo concedere in *outsourcing* alla malavita organizzata i primi due per via dei trattati internazionali sottoscritti e del Vaticano, con logica ferrea la Repubblica Italiana si concentra sulle scommesse.

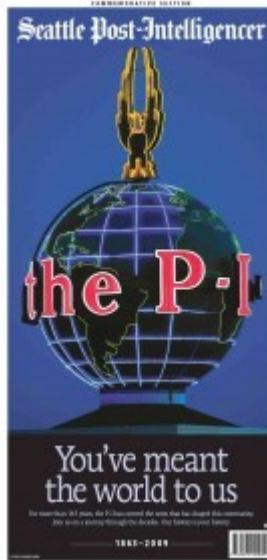
Written by: [paolog](#) Tags: [crisi società](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

Quanto costa un quotidiano ?

March 18th, 2009

Sono tempi duri per i quotidiani: la **pubblicità**, che costituisce i due terzi dei ricavi, è in calo drammatico. Come se non bastasse si sta manifestando la **crisi strutturale** che vede i quotidiani tradizionali accerchiati dall'**informazione gratuita**, sia di carta (Metro e simili) sia su internet. In USA che sono più avanti smettono di stampare su carta e diventano solo online, come ieri l'altro il [Seattle Post-Intelligencer](#).



[Questa è l'**ultima prima pagina stampata del Seattle P-I**].

Questo giornale, che vantava una diffusione media settimanale di **120'000 copie**, era prodotto da **150 persone**; per la versione online ne basteranno **20 (venti)**.

Giova un confronto con La Repubblica qui in Italia, sulla base dell'ultimo bilancio disponibile ad oggi ([2007](#)). La diffusione media di questo quotidiano fu di **621'000 copie**, prodotte da **712 dipendenti** con un fatturato di **525 M€**.

Il primo commento riguarda i **ricavi da distribuzione**: se tutte le copie fossero state pagate, sarebbero stati **227 M€** - possiamo stimare (33% dei ricavi) che siano stati **175 M€** quindi solo tre copie su quattro paganti il prezzo pieno (effetto degli sconti d'abbonamento, dei resi e delle copie gratuite).

Il secondo commento riguarda il **rapporto tra copie e dipendenti**, pari ad 870 e quindi in linea con quello del Seattle P-I (pari ad 800). Possiamo quindi stimare

che un quotidiano come La Repubblica, se si liberasse della carta, potrebbe essere prodotto da **95 persone**.

A che prezzo ? Rinunciando completamente agli introiti pubblicitari (chè noi **si vuole un'informazione di qualità e libera**), e stimando 100000 €/anno/persona tra costi propri del personale, *overheads* e varie, i **ricavi da distribuzione online** dovrebbero essere **10 M€**. Mantenendo costante la diffusione a 621000 copie, ogni copia dovrebbe costare **5 c€ (cinquecentesimidieuro**, diciamo arrotondati al costo di un **SMS**) mentre l'abbonamento annuale **15 €**. [Evviva l'informazione libera !](#)

Written by: [paolog](#) Tags: [media](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [5 Comments](#) »

Quotidiano senza carta

March 14th, 2009

Da pochi giorni è [partita la sperimentazione](#) della versione senza carta (epaper) del quotidiano La Stampa su [Iliad](#), in vista del lancio ufficiale del servizio “il 14 Maggio [2009] alla fiera del libro di Torino” (La Stampa, 27 febbraio 2009, pagina 34). Esistono ad oggi pochi esempi a livello internazionale di quotidiani distribuiti attraverso questa piattaforma di e-publishing: [Les Echos](#) in Francia e [NRC Handelsblad](#) in Olanda. **Attenzione!** non è la stessa cosa del quotidiano gratuitamente scaricabile in PDF (il più famoso è [epolis](#)), quelli sono **gratis** mentre questo sarà un **servizio a pagamento**. È una differenza cruciale e in grado di scuotere alle fondamenta il settore dell’informazione. Infatti per la prima volta diventa possibile distribuire giornalmente ad **un pubblico abbonato e pagante** dell’informazione fruibile ovunque, su un dispositivo portatile, a costi bassissimi e senza necessità di un’infrastruttura pesante. Niente rotative, tipografi, furgoncini, edicole, magazzini, edicole nè resi - le barriere d’ingresso sono bassissime. Possiamo immaginare una **cooperativa di giornalisti freelance** ciascuno operante da postazioni remote anche part-time, si appoggiano ad una sede centrale, un ufficio low-cost di 100 m2 in una città di provincia dove siede il direttore responsabile con una segretaria, un paio di computer per l’archivio e via; per accedere al pubblico basta un accordo con il gestore della piattaforma di distribuzione elettronica. Ma soprattutto **non serve la pubblicità**. Non servono finanziamenti pubblici. Non serve l’amministrazione locale come sponsor. Non serve confindustria. Non serve un gruppo industriale dietro che fa finta di non perdere dei soldi con la carta stampata per mantenere il controllo su di un quotidiano nazionale.

Per i **feticisti**, ecco alcune foto - anche se non tutto funziona ancora perfettamente...: la lista dei quotidiani disponibili sul dispositivo come appare nella schermata iniziale all’accensione, la prima pagina di ieri Venerdì 13 Marzo 2009 ed un articolo a caso.



Written by: [paolog](#) Tags: [epaper media](#) Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#)

Eroi sobrii

March 6th, 2009

La politica consiste in un lento e tenace superamento di dure difficoltà, da compiersi con passione e discernimento al tempo stesso. È perfettamente esatto, e confermato da tutta l'esperienza storica, che il possibile non verrebbe raggiunto se nel mondo non si tentasse sempre l'impossibile. Ma colui il quale può accingersi a quest'impresa deve essere un capo, non solo, ma anche - in un senso molto sobrio della parola - un eroe.

Max Weber, "Il lavoro intellettuale come professione", Einaudi, Torino 1948.

Written by: [rox](#) Tags: [politica](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [1 Comment](#) »

questo post NON segue le regole - mi presento

March 3rd, 2009

Mi è piaciuta dall'inizio la proposta di Paolo, ma mi sono trovata in difficoltà sullo scrivere, perchè non so bene chi siate voi. Mi spiego. Ho un amico con cui parlare di argomenti tecnici, ma che appena sfiora la politica mi scatena la voglia di rovesciargli in testa la grappa e farlo flambè; con un'altra parlo di figli in modo non banale, ma non sa quando ha letto un libro, e via

discorrendo.

Noi siamo stati raggruppati dal buon vecchio Paolo, che evidentemente pensa abbiamo qualcosa da poterci dire (grazie della stima). Forse vuole creare una sorta di Fondazione in stile Asimov. Ma cosa vi dico? Non so cosa leggete, se avete la tv, se siete monaci buddisti o mortalmente soli. Allora NON rispetto le regole e, non sapendo chi siete voi, mi presento io. Mi chiamo Maria Antonietta B. (tanto per citare De Sica), ho quasi 41 anni, il 38 di scarpe e 3 figli. Sono una massaia. Leggo molto ed i generi variano con i periodi. Praticamente non guardo la tv, ascolto poca radio. Detto questo potreste sentirvi straniti e chiedermi se nella pasta frolla metto o no il lievito.

Invece vi propongo una poesia che mi piace molto di Pablo Neruda

Lentamente muore chi diventa schiavo dell'abitudine, ripetendo ogni giorno gli stessi

percorsi, chi non cambia la marca, il colore dei vestiti, chi non parla a chi non conosce.

Muore lentamente chi evita una passione, chi preferisce il nero su bianco e i puntini

sulle "i" piuttosto che un insieme di emozioni, proprio quelle che fanno brillare gli

occhi, quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso, quelle che fanno battere il cuore

davanti all'errore e ai sentimenti.

Lentamente muore chi non capovolge il tavolo, chi è infelice sul lavoro,

chi non rischia la certezza per l'incertezza per inseguire un sogno,

chi non si permette almeno una volta nella vita di fuggire ai consigli sensati.

Lentamente muore chi non viaggia, chi non legge, chi non ascolta musica, chi non trova

grazia in se stesso.

Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio, chi non si lascia aiutare; chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna o della pioggia incessante.

Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo, chi non fa domande sugli argomenti che non conosce, chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.

Evitiamo la morte a piccole dosi, ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore del semplice fatto di respirare. Soltanto l'ardente pazienza porterà al raggiungimento di una splendida felicità.

Written by: [metta](#) Tags: [regole](#)

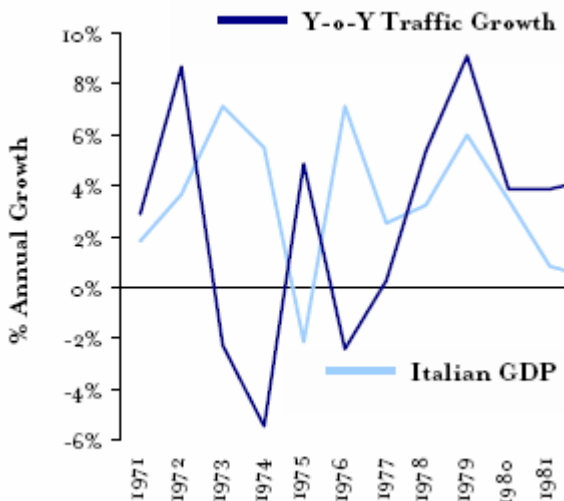
Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Meno camion in autostrada

March 2nd, 2009

Chi viaggia sulle **autostrade** forse si è accorto di un calo nel traffico di mezzi pesanti: le ore di punta **durano meno**, non c'è più la fila ininterrotta di camion sulla **A4**.

In effetti l'andamento del traffico autostradale va di pari passo col **PIL**, anzi lo **anticipa** di circa un anno. Come si vede per l'ultima grande crisi che c'è stata in Italia, lo shock petrolifero del 1973, nel grafico tratto dalla [presentazione](#) in lingua inglese Atlantia Analyst & Investor Briefing del 7 Luglio 2008, pagina **23**:



Traffico e PIL

Già sappiamo che nei primi 9 mesi del 2008 rispetto al 2007 i **km complessivi**, traffico leggero e pesante (dato destagionalizzato tenendo conto che il 2008 ha un giorno in più) sono **diminuiti dello 0.9%** e nello specifico **il traffico pesante è calato dell'1.5%**.

Quando Atlantia annuncerà i risultati per l'intero 2008 (il che dovrebbe avvenire a metà - fine Marzo) vedremo com'è andato l'ultimo trimestre.

Written by: [paolog](#) Tags: [crisi](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments](#) »

Tony Manero è tra noi

February 18th, 2009

C'è un film cileno in giro, ha vinto ai festival, è una **fucilata** in fronte. Il personaggio principale Raúl, si proietta nel futuro dalla Santiago della dittatura, fuori fuoco e sbiadita nello sguardo del regista Pablo Larraín. Arriva diretto fino a noi con la sua **follia**, senza polveri **bianche** nè pasticche **blu** porta alle estreme conseguenze quello che simbolicamente rappresentava il personaggio di *Febbre del sabato sera*.



Arrivista, monomaniaco, incapace di invecchiare, egocentrico: come tutti noi.

Written by: [paolog](#) Tags: [recensioni](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [No Comments »](#)

<senza titolo>

February 10th, 2009

Non sono religiosa ma credo che il Dio tanto scomodato con riprovevole ipocrisia in tutti questi giorni abbia fatto la sua volontà dando finalmente la giusta dignità ad Eluana, strappandola dallo schifo che lo sciacallaggio politico e religioso le aveva creato intorno. Credo che nessuno possa permettersi di giudicare la scelta di un padre che ha vissuto un tale calvario per 17anni., l'unica cosa giusta da fare era tacere , c'è una cosa chiamata dignità che ogni uomo ha diritto di avere, soprattutto gli eminenti politici e che hanno dimenticandosi cosa sia l'umana pietas , soprattutto coloro che dovrebbero professaria . Ho sentito cose veramente ignobili su una povera famiglia , senza il minimo rispetto per un padre che ha lottato nella legalità , senza scegliere la scorciatoia illegale , come gli era stato suggerito . Oggi sento il bisogno, nel mio intimo più profondo, di abbracciare idealmente il signor Englaro , lo ammiro per il suo coraggio e la sua fermezza nel dare l'ultimo aiuto a sua figlia .Posso solo immaginare, forse , il dolore, la tristezza e la rabbia di questi anni.

Written by: [rob](#) Tags: [politica](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [1 Comment](#) »

Una pagina bianca

February 4th, 2009

Si riparte.

Leggete [perchè](#), [chi](#), [cosa](#), [come](#).

Scrivete, disegnatte, fotografate, create e poi pubblicate!

Materiale utile: [introduzione](#) ai blog; un [video](#) con le istruzioni passo-passo per pubblicare un articolo in Wordpress (6 minuti e 6 secondi).

Written by: [paolog](#) Tags: [manifesto regole](#)

Posted in [Uncategorized](#) | [1 Comment »](#)

[Redditi di provincia: 5 di 5 \(Commento\)](#)

January 19th, 2009

Questo post appartiene ad una serie di cinque sui dati sui redditi 2005 in una città di provincia ([Vercelli](#)): [Introduzione](#), [Attività economiche](#), [Enti non commerciali](#), [Persone Fisiche](#) e [Commento](#).

I **professionisti** dominano la classifica dei redditi individuali più alti.

Sono numerosissimi gli **studi legali** (120, persino più dei barbieri) e se sommati, collettivamente generano il maggior imponibile tra tutte le categorie professionali; per gli studi legali l'evasione fiscale presunta è il 45,8%. (fonte: [eures](#)), mentre la redditività (**guadagno** rispetto a **ricavo**) è del 65%.

Tuttavia sono le **farmacie** e gli **studi notarili** a dichiarare il maggiore imponibile per singola attività (sono altamente concentrate: vi sono solo **18 farmacie** e **9 studi notarili**). La loro redditività differisce considerevolmente: rispettivamente 11% e 62%, così come il grado presunto di evasione fiscale: **2%** contro **30%**.

Il risultato è che tra i primi **10** contribuenti, **6** esercitano studi notarili.

La somma dei redditi imponibili cumulati da **notai**, **avvocati** e **farmacisti** è pari a 13 M€ ovvero 17,4 M€ se il dato viene maggiorato in base all'evasione presunta. Ripartito sui **45000** abitanti di questa città di provincia, è pari a **386 € pro capite per annum**.

Written by: [paolog](#) Tags: [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

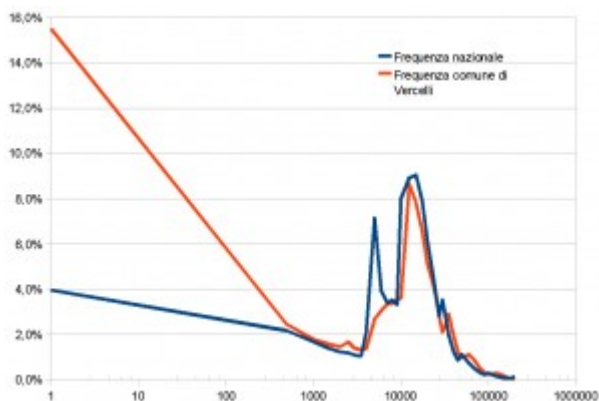
Redditi di provincia: 4 di 5 (Persone fisiche)

January 19th, 2009

Questo post appartiene ad una serie di cinque sui dati sui redditi 2005 in una città di provincia ([Vercelli](#)): [Introduzione](#), [Attività economiche](#), [Enti non commerciali](#), [Persone Fisiche](#) e [Commento](#).

Considerando il reddito imponibile delle **35952** persone fisiche, la mediana è **10561 €**, la media **14744 €** e la media sui valori non-nulli è **17446 €**. Bisogna sommare i **14619** contribuenti più facoltosi (41%) per raggiungere l'**80%** dell'imponibile: una distribuzione meno polarizzata di quanto previsto dal [principio di Pareto](#) (secondo Pareto dovevano bastare i primi 7190).

La distribuzione di frequenza per classi di imponibile si sovrappone fedelmente con i dati a livello nazionale:



se non per l'elevato numero di contribuenti (**5567**) con **imponibile nullo**, per la mancanza del picco per la classe tra **5000 e 6000 €** (pensioni minime ?) e per la classe con maggior frequenza (quella con imponibile compreso tra **12500 e 15000 €**, su scala nazionale invece è la classe tra 15000 e 17500 €).

I **primi 10 contribuenti** in base all'imponibile sono:

Imponibile, k€	Attività prevalente
1172.355	Attività degli studi notarili
872.789	Lavoro dipendente
647.421	Attività degli studi notarili
610.241	Lavoro dipendente

559.19	Altri lavori di completamento degli edifici
521.956	Attività degli studi notarili
456.099	Attività degli studi notarili
447.071	Attività degli studi notarili
436.907	Attività degli studi notarili
426.003	Lavoro dipendente

Written by: [paolog](#) Tags: [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Redditi di provincia: 3 di 5 (Enti non commerciali)

January 19th, 2009

Questo post appartiene ad una serie di cinque sui dati sui redditi 2005 in una città di provincia ([Vercelli](#)): [Introduzione](#), [Attività economiche](#), [Enti non commerciali](#), [Persone Fisiche](#) e [Commento](#).

Dei **195** enti non commerciali, solo **40** hanno un volume d'affari (equivalente ai **ricavi**) maggiore di zero, e per questi vale il [principio di Pareto](#): il 20% (8) produce l'80% del volume d'affari, e sono:

Ente	Volume d'affari, M€
AZIENDA SANITARIA LOCALE "VC"	3,281
CASA DI RIPOSO DI VERCELLI	2,836
CONSORZIO DI BONIFICA DELLA BARAGGIA BIELLESE E VERCELLESE	1,699
COMUNE DI VERCELLI	1,498
CONSORZIO TRANSCEREAL	1,383
FORMATER	1,374
ASSOCIAZIONE D'IRRIGAZIONE OVEST SESIA	1,351
CONFARTIGIANATO-UNIONE ARTIGIANI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI	1,116

Il reddito imponibile IRES complessivo (equivalente al **guadagno**) è 3.31 M€ pari al **17%** dei ricavi.

Infine **20** enti sono religiosi cattolici e sviluppano l'8% del volume d'affari ed il **23 %** dell'imponibile; per questi enti va sottolineata la prevalenza dei redditi da quadro RA (terreni) che notoriamente sono tassati sulla base dei valori dominicali, molto lontani dai redditi reali percepiti dal locatore.

Written by: [paolog](#) Tags: [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Redditi di provincia: 2 di 5 (Attività economiche)

January 19th, 2009

Questo post appartiene ad una serie di cinque sui dati sui redditi 2005 in una città di provincia ([Vercelli](#)): [Introduzione](#), [Attività economiche](#), [Enti non commerciali](#), [Persone Fisiche](#) e [Commento](#).

Sono coperti da quest'analisi i redditi legati all'esercizio di attività economiche di imprenditori, artisti e professionisti che agiscono in forma indipendente (persone fisiche) o associata (società di persone).

Vi sono **2853** attività professionali condotte come persone fisiche a fronte delle **949** società di persone, per un totale di **370,9 M€** di volume d'affari.

I codici di attività (classificazione [ATECOFIN 2004](#)) **più numerosi**:

Numero di attività	Descrizione
147	Bar e caffè
129	Attività degli studi legali
110	Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere

Le **19** attività con più alto volume d'affari (**ricavi**) cumulato:

Volume d'affari cumulato, M€	Volume d'affari per ogni attività, k€	Descrizione attività
19,21	915	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
16,24	902	Farmacie
9,98	77	Attività degli studi legali
9,74	117	Lavori generali di costruzione di edifici
9,59	184	Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
9,41	103	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
9,25	63	Bar e caffè

7,65	132	Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina
7,52	835	Attività degli studi notarili
7,09	74	Altri lavori di completamento degli edifici
6,83	108	Trasporto di merci su strada
6,06	758	Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi i materiali igienico-sanitari)
5,62	112	Installazione di impianti idraulico-sanitari
5,40	2700	Supermercati
5,38	163	Installazione di impianti elettrici e tecnici
5,23	169	Riparazioni meccaniche di autoveicoli
4,51	113	Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali
4,39	313	Lavori di meccanica generale
4,31	83	Studi di ingegneria

Ma la redditività è molto diversa, ad esempio le attività di “Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione” hanno un guadagno dell’ 1,2% dei ricavi, mentre certe attività professionali arrivano al 100% (media 60 - 65%). Ordinando la lista per imponibile (**guadagno**) cumulato decrescente otteniamo:

Imponibile cumulato, M€	Imponibile per ogni attività, k€	Descrizione attività
6,45	50	Attività degli studi legali
4,68	519	Attività degli studi notarili
4,08	72	Studi medici generici convenzionati o meno col Servizio Sanitario Nazionale
2,89	40	Attività degli agenti e broker delle

		assicurazioni
2,63	51	Studi di ingegneria
2,19	29	Studi di architettura
2,15	54	Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali
2,04	62	Servizi forniti da dottori commercialisti
2,00	48	Servizi degli studi odontoiatrici
1,92	28	Attività tecniche svolte da geometri
1,86	104	Farmacie

Written by: [paolog](#) Tags: [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Redditi di provincia: 1 di 5 (Introduzione)

January 19th, 2009

Di seguito un'analisi in **cinque post** sui dati sui redditi **2005** di enti, persone fisiche e società di persone per una città di provincia ([Vercelli](#), L750), sulla base dei dati [pubblicati brevemente](#) sul sito dell'Agencia delle Entrate nell'Aprile 2008:

1. Introduzione
2. [Attività economiche](#)
3. [Enti non commerciali](#)
4. [Persone Fisiche](#)
5. [Commento](#)

I **dati chiave** sono riassunti in questa tabella:

Categoria di contribuenti	Numero	Volume d'affari (M€)	Imponibile (M€)
Persone fisiche	35952	205,34	529,8
Enti non commerciali	195	19,53	3,31
Società di persone	949	165,6	25,9

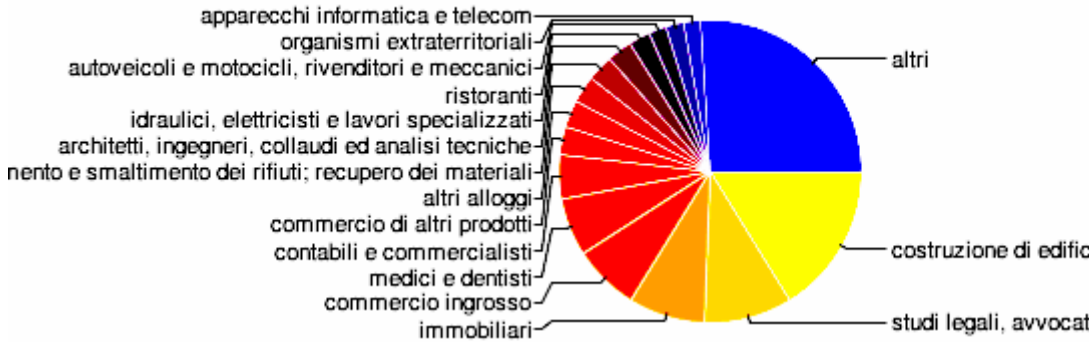
Quando confrontati con i dati generali presenti sul [sito del Ministero delle Finanze](#) questi valori risultano allieati con le medie nazionali se si tiene conto che questa città ha circa **45000** abitanti.

Occorre ricordare che si tratta di dati dichiarati e quindi potenzialmente diversi dalla realtà: ciascuno di noi deve interpretarli in base al buon senso ed al **grado di evasione fiscale** che ci si può attendere.

Appare interessante al riguardo il 2° report [eures](#) sull'evasione fiscale (2007) che ha fatto stimare ad un campione di intervistati il grado di evasione per 41 categorie raggruppate in **fornitori di servizi alla persona, commercianti e professionisti**; i valori ottenuti raggiungono addirittura il 79,4%, ed in media valgono **57,2%**, **11,8%** e **36,5%** rispettivamente per i tre gruppi.

Le statistiche dal sito [evasori.info](#) gettano invece un pò di luce sulle somme evase:

% somme evase per categoria



Written by: [paolog](#) Tags: [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Redditi on line

January 19th, 2009

Da sempre in Italia i dati sui redditi dichiarati dai cittadini sono pubblici, e vengono esposti nelle sedi provinciali degli uffici finanziari sotto forma di listati cartacei; a volte vengono anche poi diffusi dai giornali locali...

Qualche tempo fa però i dati per l'anno **2005** sono stati pubblicati on-line sul sito dell'Agenzia delle Entrate. La pubblicazione è durata pochi giorni, causando una levata di scudi e l'intervento del **Garante per la Privacy** con la conseguente scomparsa di questi dati dal sito e la diffida per chi fosse entrato in possesso dei dati a diffonderli a sua volta.

In barba a questa ingiunzione una parte dei dati, scaricati da singoli cittadini, è rimbalzata sulle reti *peer-to-peer* (normalmente usate per traffici più o meno illeciti, ma anche ideali per dare una protezione almeno sommaria dell'anonimato); va detto tuttavia che l'affidabilità dei dati provenienti dalle reti *peer-to-peer* è dubbia (spesso sono soggetti a manipolazioni ed alterazioni).

E' interessante ripercorrere dopo oltre 6 mesi la cronistoria di questi eventi:

Elezioni politiche italiane del 2008	13 e 14 aprile 2008
Pubblicazione degli elenchi sul sito dell'Agenzia delle Entrate	?? aprile 2008
Rimozione degli elenchi dal sito dell'Agenzia delle Entrate "a causa dell'elevato numero di accessi al sito ... ed al fine di fornire ulteriori delucidazioni al Garante per la protezione dei dati personali"	30 aprile 2008
Primo comunicato stampa del Garante della Privacy	2 maggio 2008
Fine del governo Prodi II ed entrata in carica del governo Berlusconi IV	7 maggio 2008

A bocce ferme, si può dire che l'iniziativa per il *timing* è sospetta: parrebbe un siluro lanciato dal vice ministro dell'Economia con delega alle Finanze Visco prima di abbandonare la nave. Certamente si presta ad usi distorti, ma rispetto alla consultazione manuale dei listati cartacei presso gli uffici di finanza, permette un accesso molto più diretto e potente ai dati.

In altre parole oltre a poter rispondere alla domanda "*quanto dichiara il mio vicino?*" permette di **sommare, ordinare ed analizzare** tutti questi dati.

Su questo blog prossimamente comparirà una serie di **cinque post** sull'analisi dei dati riferiti al comune di [Vercelli](#) (L750).

Written by: [paolog](#) Tags: [internet](#), [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Nucleare sì, nucleare no

January 9th, 2009

In una società democratica le scelte tecnologiche che hanno un forte impatto devono essere oggetto di esame da parte del pubblico e della politica. Gli scienziati ed ingegneri dovrebbero idealmente contribuire a questo dibattito nella massima trasparenza e con *fatti* inoppugnabili. I temi che monopolizzano il dibattito scienza/società (ad esempio organismi geneticamente modificati, energia nucleare, effetto serra, cellule staminali) sono però troppo ideologizzati ed innervati nelle nostre coscienze per permettere una discussione distaccata: liberano le forze primigenie ed irrazionali della paura, del mito e delle religioni.

Cercare nella comunità scientifica un'ancora di salvezza sarebbe ingenuo. Chi lavora oggi in seno ad enti di ricerca pubblici o privati, università o politecnici, combatte una battaglia infernale per accedere ai fondi per finanziare il proprio lavoro e quello dei colleghi/collaboratori. Ahimè, non esiste quasi più lo scienziato disinteressato !

Il massimo dell'arbitrio si raggiunge quando si tenta una valutazione *economica* dell'energia nucleare. Basta riflettere sulla natura eccezionale di questi investimenti (non si tratta di beni e servizi disponibili abitualmente sul mercato), sulle interazioni con gli interessi militari (il ciclo del combustibile e la natura strategica delle informazioni sulle riserve di uranio) e infine sulla durata temporale del progetto che implica la valutazione di costi (decommissioning, smaltimento) spostati nel futuro di 50 anni !

Elevandoci al di sopra della selva delle questioni contingenti proviamo a far chiarezza spostando inizialmente il discorso sui massimi sistemi, per poi tornare con i piedi per terra nelle conclusioni.

Livelli energetici

Se non ci possono aiutare né gli ingegneri né gli economisti, possiamo cercare chiarezza nella scienza fisica. Essa classifica le forze fisiche in meccaniche, elettriche, chimiche e nucleari. Ad esempio se facciamo cadere a terra un cubetto di grafite, questo sviluppa dell'energia meccanica (es. $2 \text{ J} = \text{Joule}$). Se lo sfregiamo con un panno si può caricare elettrostaticamente fino a che gli elettroni che abbiamo accumulato si scaricano con una scintilla, liberando forse $1 \text{ mJ} = \text{millesimo di Joule}$. La cosa si fa molto più interessante se andiamo a scomodare gli elettroni che orbitano attorno ai nuclei, liberando l'energia

chimica contenuta nel nostro cubetto: nella combustione si liberano circa 7 MJ = milioni di Joule. Infine se lo gettiamo in un reattore di fusione nucleare già acceso (ad esempio il sole), per calcolare l'energia massima che si può sviluppare entra in gioco la meravigliosa formula $E = m \cdot c^2$, che sarebbe interessante per una volta scrivere esplicitando il valore numerico della costante c (velocità della luce):

$$\text{energia [in Joule]} = \text{massa [in kg]} \cdot 900000000000000000$$

dunque per il nostro cubetto arriveremmo a 18 PJ = peta Joule = 18 milioni di miliardi di Joule.

Materia ed energia

Un altro modo di interpretare l'equazione $E = m \cdot c^2$ è che la materia è molto, molto, molto più importante dell'energia. Filosoficamente (ed anche nella realtà magari tra qualche secolo, quando la terra sarà popolata da 100 miliardi di individui) è più importante risolvere con una opportuna gestione dei processi produttivi e dei rifiuti il problema dei flussi materiali su scala planetaria, che non il problema energetico.

In nessun modo le interazioni nucleari ci possono interessare direttamente, anzi è meglio starne alla larga.. tuttavia la disponibilità di energia illimitata apre scenari potenzialmente rivoluzionari nella gestione dei flussi materiali necessari a sostenere confortevolmente la vita sulla terra.

Con sufficiente energia a buon mercato è possibile effettuare trasformazioni sulla materia oggi economicamente non sostenibili, ad esempio un ciclo chiuso sintetico del carbonio, o processi chimici produttivi a emissioni zero, o ancora il riciclo totale dei metalli dai rifiuti.

Trarre l'energia dalle reazioni chimiche (dalle combustioni o dalla fotosintesi e poi dalla combustione nel caso delle biomasse) significa muoversi al livello energetico sbagliato.

A noi interessa il livello energetico chimico

Siamo fatti di materia, e l'energia ci serve per dare movimento ed un ordine a questa materia. Benché oggi l'aggettivo "chimico" desti assonanze connotate negativamente (armi chimiche, incidente chimico...), la nostra esistenza ed il nostro benessere dipendono da trasformazioni della materia che si svolgono sul livello energetico chimico: la fotosintesi, le combustioni, la biochimica all'interno del nostro corpo.

Ad esempio la fotosintesi per permettere la crescita di una pianta aromatica, la combustione per accendere il barbecue, la biochimica per digerire un buon pasto e per meditare fumando la pipa.

Tornando con i piedi per terra

Le leggi della fisica sottostanno ma sono molto lontane dai meccanismi (sociali, politici, economici) che controllano il funzionamento del mondo complesso in cui viviamo. Se in potenza l'energia nucleare è la panacea che risolve tutti i problemi, come farla diventare realtà ?

L'unico reattore nucleare affidabile e pulito (solo perché lontano) di cui disponiamo al momento è il sole; la sua energia ci giunge però diluita nello spazio ed in modo discontinuo. I mezzi tecnici per trasformare la sua energia in una forma utilizzabile (cioè elettrica) e per renderla disponibile quando serve sono in rapida evoluzione e la tecnologia (solare fotovoltaico, sistemi di accumulo) potrebbe assestarsi nel giro di qualche decennio.

L'alternativa di far avvenire reazioni nucleari sul nostro pianeta permetterebbe di avere sorgenti energetiche più concentrate nello spazio (e quindi con minore utilizzo del suolo) e più versatili. Quello che ha da offrire il mercato (fissione nucleare) è tecnologia vecchia di quarant'anni e non più sviluppata per mancanza di stimoli (la maggior parte degli investimenti in questo settore sono stati fermati 20 anni fa circa). Per produrre energia nucleare la tecnologia di nuova generazione, che dovrebbe essere basata sulla fusione nucleare, non c'è ad oggi; nessun impresa privata potrebbe voler seriamente investire in una ricerca che darà forse i suoi frutti in mezzo secolo dal momento che i brevetti scadono in 25 anni. L'iniziativa, finanziata da alcuni stati, del reattore sperimentale di fusione nucleare ITER porta all'estremo il concetto della concentrazione nello spazio, con una potenza di 3 GW per un impianto pilota; l'impianto su scala industriale dovrà dunque avere una taglia sufficiente a sopperire da solo al fabbisogno di un intero paese ..

Conclusioni

In base alle leggi della fisica, l'energia nucleare è l'unica salvezza a lungo termine dell'umanità; demonizzare *in toto* l'energia nucleare è un atteggiamento irrazionale. Tuttavia la tecnologia disponibile al momento è primitiva e "sporca". La ricerca sembra concentrarsi sugli impianti di scala colossale, che pongono dei problemi di dipendenza, di sicurezza e di controllo anche militare inquietanti.

La sfida che aspetta la società civile per affrontare in modo partecipato e

democratico queste scelte è solo all'inizio e andrebbe colta con spirito veramente illuminato e non guidato da stimoli contingenti o dall'emergenza.

Le priorità nel breve termine sono:

1. Identificazione dei siti di stoccaggio definitivo per le scorie nucleari esistenti (un problema non solo italiano);
2. Moratoria dell'installazione di impianti a fissione nucleare di tecnologia obsoleta;
3. Modifica della legislazione brevettuale, consentendo delle durate prolungate ai brevetti legati a queste tecnologie;
4. Indirizzamento della ricerca e sviluppo della fusione nucleare verso un nucleare pulito e di taglia più piccola.

Written by: [paolog](#) Tags: [scienza](#), [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

[Uccidi la tua televisione](#)

January 9th, 2009

Si consiglia la lettura del post “[Kill your TV](#)” sul blog di Alexander Limi. Per chi non lo conoscesse, Limi è uno scandinavo che nel tempo libero ha contribuito a mettere in pista [uno dei progetti open source più innovativi](#) ed ora vive in California dove lavora per Google.

Ecco la traduzione parziale per gli anglofobi.

“**Uccidi la tua televisione, sottotitolo: Dove trovi il tempo ?**

... a proposito di Wikipedia ... ma la gente dove lo trova il tempo ?
... wikipedia, l'intero progetto - ogni pagina - ogni post, ogni commento, ogni riga in ogni lingua in cui esiste wikipedia - rappresenta il risultato di qualcosa come **100 milioni di ore** di pensiero umano. ... E guardare la TV ? **200 miliardi di ore**, solo negli Stati Uniti, ogni anno. Altrimenti detto ... sono 2000 [potenziali] progetti tipo-Wikipedia all'anno passati [invece] a guardare la televisione. ... Liberati della tua televisione. *Cambia* il mondo, non limitarti a sedere e guardare.”

Written by: [paolog](#) Tags: [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments](#) »

The Public Domain di J. Boyle

January 8th, 2009

Il testo in inglese di James Boyle, “*The Public Domain - Enclosing the Commons of the Mind*” seguendo lo spirito del tempo, è [liberamente scaricabile dal sito dell'autore](#) oppure se preferite i libri di carta potete comprarlo per i tipi di Yale University Press.

L'autore è per formazione un **giurista** e si occupa di diritto d'autore presso un'università americana che ha un centro studi sull'argomento. Giusto per inquadrare un pochino, va detto che per le sue posizioni e le sue collaborazioni egli è schierato con una certa fazione (dalla parte di Google e dei *new players*) nella diatriba sulla *net neutrality* e i diritti d'autore che infuoca negli Stati Uniti.

Il testo è molto istruttivo, come profano (per non dire ignorante) sull'argomento ho apprezzato la panoramica che offre sulla storia e le origini del diritto d'autore, peraltro molto diverse nei paesi di lingua e cultura giuridica anglosassone e nei paesi dell'Europa continentale. Nel primi si parla di *copyright* (= diritto di copia) e si parte da una **visione utilitaristica** che sacrifica una parte del libero mercato erigendo un monopolio di durata limitata per l'autore. Nei secondi si parla di *droit d'auteur* e si parte dalla **dichiarazione dei diritti dell'uomo**, quindi è un concetto più focalizzato sull'autore che sull'utile della società.

Quindi già traducendo *copyright* con diritto d'autore facciamo una violenza, come se io dico castoro e tu traduci pelliccia, io dico anatroccolo e tu dici anatra all'arancia.

Poi le due culture si sono incontrate e [ci si è più o meno accordati](#), per far funzionare il *business*. Di fatto il diritto d'autore come lo conosciamo vige da duecento anni circa, ma si è andato sempre più rafforzando.

Sessanta anni fa violare il diritto d'autore era difficile per il consumatore (ci si doveva procurare un'eliocopiatrice, o un registratore a nastro Geloso...) mentre poteva farlo seriamente un tipografo o un produttore di dischi concorrente. Il diritto d'autore era un insieme di regole che vincolava gli editori ed i distributori. Ma lo sviluppo tecnologico dell'informatica ha reso facilissimo copiare ed insignificante o nullo il costo dell'operazione. Queste leggi astruse e complicate adesso ci riguardano tutti direttamente. Mentre l'industria che ha paura di cambiare modello di *business* ed ha la possibilità di fare *lobbying* pesante ha pilotato l'evoluzione della legislazione nella direzione restrittiva.

La creazione artistica (musicale, letteraria) si è sempre basata su un patrimonio comune (le melodie popolari, la musica religiosa, i jazz standards, l'epica, i

classici...) da cui ogni artista attingeva: il confine tra plagio e contaminazione è difficile da definire. Questo patrimonio comune, il pubblico dominio, è ora minacciato dalla legislazione restrittiva sul diritto d'autore.

Boyle invoca la nascita di un movimento simile all'**ambientalismo** per difendere quel bene comune che è il pubblico dominio. Paragona quello che sta succedendo al pubblico dominio della conoscenza alla recinzione (*enclosure*) dei campi inglesi di qualche secolo fa. Sui libri di storia troviamo scritto che quell'atto che segnò la fine di un modello "comunista" (le partecipanze) diede l'impulso all'accumulo di ricchezza che fece più tardi entrare l'isola nella rivoluzione industriale.

Ma Boyle dice che l'analogia non tiene: **la conoscenza non è un bene esclusivo e rivale** (se ben traduco i termini tecnici economici inglesi "*rivalrous*" ed "*excludable*"). Se io mi faccio una copia della tua registrazione del concerto questo non va a detrimento della tua facoltà di ascoltare la tua copia.

È pericoloso usare metafore ed analogie legate al mondo fisico parlando di conoscenza ed idee. Il pensiero è immateriale quindi **la copia non è necessariamente un furto** come vogliono farci credere certi spot pubblicitari che ci obbligano a vedere al cinema.

Secondo Boyle nella situazione attuale sono aumentati i rischi di proliferazione delle copie illegali, ma di pari passo sono crollati i costi di distribuzione e di promozione delle opere d'ingegno, e il pubblico potenziale è molto maggiore di un tempo. Per cui ci dovrebbe essere un altro modo per tutelare i diritti degli autori senza deprecare il patrimonio comune ("*common*").

In conclusione il testo offre tre tesi per risolvere questi problemi:

- propone una limitazione della durata dei diritti d'autore, invertendo il trend all'allungamento che è stato seguito fino ad ora
- difende le eccezioni al divieto di copiare, il *fair use* che permette la copia ad uso personale
- sostiene le licenze *creative commons* (usate anche su questo sito) che sono un modo furbo per far cortocircuitare su se stesso il concetto di copyright.

Written by: [paolog](#) Tags: [copyright](#), [recensione](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments](#) »

Per cosa ti ammazzo oggi

January 7th, 2009

Nella società di **cacciatori-raccoglitori** il valore dominante per cui ci si scanna è il diritto di sfruttamento estensivo dell'ecosistema.

Nella società **agraria**, il valore si conquista sotto forma di terra o di vacche.

Nella società **industriale** ti ammazzo per il petrolio o le miniere di nickel.

Nella società della **conoscenza** invece ti ammazzo per i brevetti o i diritti d'autore.

Sarebbe quindi opportuno informarsi al riguardo. Allora ecco la **letturina istruttiva del giorno**: la “*DIRETTIVA 2006/116/CE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 12 dicembre 2006 concernente la durata di protezione del diritto d'autore e di alcuni diritti connessi*” che in sole 7 pagine ti spiega come stanno le cose in Europa. Béccatela [qui](#).

Written by: [paolog](#) Tags: [copyright](#), [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

La donna diversamente creativa

January 7th, 2009

Un'amica mi manda questa risposta al post di ieri, "[Le fatiche della donna creativa](#)":

Margaret Fuller Slack I WOULD
have been as great as George Eliot
But for an untoward fate.
For look at the photograph of me made
by Penniwit,
Chin resting on hand, and deep-set
eyes—
Gray, too, and far-searching.
But there was the old, old problem:
Should it be celibacy, matrimony or
unchastity?
Then John Slack, the rich druggist,
wooed me,
Luring me with the promise of leisure
for my novel,
And I married him, giving birth to eight
children,
And had no time to write.
It was all over with me, anyway,
When I ran the needle in my hand
While washing the baby's things,
And died from lock-jaw, an ironical
death.
Hear me, ambitious souls,
Sex is the curse of life.

Margaret Fuller Slack SAREI STATA
grande come George Eliot
Se non per un fatto funesto.
Ma guardate la foto di me fatta dal
Penniwit,
Mento appoggiato sulla mano, occhi
profondamente fissi
Grigi, pure, e lungimiranti.
Ma c'era il solito, vecchio problema:
Che sia celibato, matrimonio o
lussuria?
Poi John Slack, il ricco farmacista, mi
chiese in matrimonio,
Allettandomi con la promessa di
tranquillità per il mio romanzo,
E lo sposai, mettendo al mondo otto
figli,
E non ebbi tempo per scrivere.
Comunque era già finita per me
Quando conficcai l'ago nella mia mano
Mentre lavavo le cose del bebè,
E morii di tetano, una morte ironica.
Datemi retta, anime ambiziose,
il genere è la sventura della vita!

Testo inglese, da [progetto Gutenberg](#)

Nostra traduzione maldestra

Da *Spoon River Anthology* di Edgar Lee Masters

Poichè [l'autore è morto il 6 marzo 1950](#) cioè da meno di 70 anni, non è legale pubblicare questa roba in Europa ma d'altronde **di qualcosa bisogna pur morire!**

Written by: [paolog](#) Tags: [donne](#) Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [1 Comment](#) »

Quanto pesa un gigabàit (GB)

January 7th, 2009

Mi chiede un'amica, "quanto pesa un gigabàit?". Evidentemente si riferisce al [gigabyte](#), unità di misura dell'informazione pari a circa **otto miliardi di bit**; il bit lo sanno tutti è lo zero-uno, si-no, "*la quantità minima di informazione che serve a discernere tra due possibili alternative equiprobabili*".

È una domanda interessante. L'informazione in sé è astratta e senza peso ma per trasmetterla o immagazzinarla si deve usare un supporto fisico. A seconda del supporto fisico il peso può cambiare, alcuni esempi:

supporto	peso di un gigabàit
i ceci: posso usare un ceccio per ogni bit, diamine sono ottomiliardidiceci	4000 tonnellate
libri di carta	400 kilogrammi
hard-disk anni novanta, capacità 50 MB	10 kilogrammi
disco di plastica volgarmente detto "CD-ROM"	26 grammi
disco di plastica volgarmente detto "DVD doppio strato"	1,7 grammi
hard-disk circa 2009, capacità 1 TB	0,6 grammi

Quello che si può dire è che il peso varia, a seconda del supporto e dello sviluppo tecnico: il peso di un gigabàit scende col tempo. La vera questione è se esista un **limite inferiore** a questa discesa, e sembra che ci sia (quando si arriva al punto che per ogni bit anziché un ceccio si usano gli atomi o addirittura le particelle subatomiche).

Written by: [paolog](#) Tags: [scienza](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments](#) »

Cheese (formaggio)

January 7th, 2009

Il film [Borat](#) è una mezza fregatura, ma nei contenuti extra del DVD si trova una scena tagliata interessante. E' una riflessione sulla cultura del consumo, da somministrare in un unica dose (guardare per l'intera durata **5minuti e 41secondi** senza interruzioni).

Su youtube si trova solo una [versione da 1:10](#) che non ha gli stessi effetti terapeutici.

Written by: [paolog](#) Tags: [società](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Il pensiero è software

January 7th, 2009

Le idee sono immateriali, nel tempo però ci siamo abituati a materializzarle in vari oggetti (post-it, libri, tavole di pietra, rotoli di papiro, tavolette di argilla, dischi, pergamene, lapidi ...) per aiutarci a gestirle, ritrovarle. E' il vecchio trucco della **mnemotecnica**:

Itaque eis, qui hanc partem ingeni
exercerent, locos esse capiendos et ea,
quae memoria tenere vellent
effingenda animo atque in eis locis
conlocanda; sic fore, ut ordinem
rerum locorum ordo conservaret, res
autem ipsas rerum effigies notaret
atque ut locis pro cera, simulacris pro
litteris uteremur.

Egli [Simonide], pertanto, a quanti esercitino questa facoltà dello spirito, consiglia di fissare nel cervello dei luoghi e di disporvi quindi le immagini delle cose che vogliono ricordare. Con questo sistema l'ordine dei luoghi conserverà l'ordine delle idee, le immagini delle cose richiameranno le cose stesse, i luoghi fungeranno da tavolette per scriverci sopra e le immagini serviranno da lettere con cui scrivere.

[The latin library](#)

[Wikipedia, Voce Mnemotecnica](#)

M. TVLLI CICERONIS DE ORATORE AD QVINTVM FRATREM LIBER
SECVNDVS, LXXXVI, 354.

Invece di fissare il luogo nel cervello, fisso la posizione del libro nella libreria, lo colloco ed ho risolto il problema. In passato era anche un'esigenza materiale: come copiare, trasferire, trasmettere tutte queste informazioni senza un supporto fisico ?

Adesso tutta questa materialità delle idee non è più necessaria, bisogna sforzarsi di **separare l'idea dal supporto**, il romanzo dal libro di carta, la melodia dal CD, la fotografia dalla stampa, il ritratto dal quadro.

Esercizio da svolgere: scegliere un'opera, un pensiero e ripetere ad alta voce: "ho letto il ~~libro~~ romanzo ...", "ho visto il ~~quadro~~ ritratto ...", "ho ascoltato l'ultimo ~~disco~~ a creazione musicale di ...".

Written by: [paolog](#) Tags: [filosofia](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

On social networking

January 6th, 2009

It's in 2008 that the phenomenon exploded. Everybody tell me they're on a social networking site (one of linkedin, facebook, xing ...).

It's not because I have sent my 1st email back in 1993 that I have a right to say what is good what is wrong in the digital realm; but **do not take candy from strangers** and have a look at my social networking policy [here](#).

Written by: [paolog](#) Tags: [media](#)

Posted in [Uncategorized](#), [english](#) | [No Comments »](#)

Una rete telefonica GSM privata

January 6th, 2009

Per mettere in piedi una rete di computer siamo soliti scegliere il produttore del computer, il sistema operativo, i componenti hardware di rete con la massima libertà: standard aperti, libero mercato.

Sembra assurdo ma esiste un **mondo parallelo** dove tutto questo non avviene, le reti telefoniche GSM: un mondo misterioso, di cui non si sa nulla.

La recente notizia che un gruppo di hacker tedeschi ha annunciato un progetto (**OpenBSC**) per software aperto che muove una mini-rete telefonica GSM con una sola cella è una buona occasione per rifletterci su. In sintesi, per operare in modo attivo con una tecnologia come il GSM servono tre componenti:

1. **hardware**, non è un problema si può comprare su eBay
2. **software**, fino a ieri non si trovava (ma magari la Yakuza già l'aveva), adesso c'è OpenBSC
3. l'accesso allo **spettro elettromagnetico**, è un mercato regolamentato solo per i grandi operatori (in Italia, 3: H3G, Wind, TIM, Vodafone).

Il 3° ostacolo è insormontabile, e che chi fa questi tests vola la legge, tuttavia secondo golem.de 1000 partecipanti al [25° Chaos Communication Congress](#) a Berlino hanno potuto usare nella giornata del 28 dicembre 2008 una rete **illegale** temporaneamente attivata.

Ma forse è già successo ad altri, camminando per strada, di entrare nel raggio d'azione di una tale cella, magari gestita dalla Yakuza. Che magari pretendendo di appartenere al loro operatore gli ha fatto fare una telefonata (intercettandola) o un pagamento (stornandolo).

Morale: tutte le reti sono esposte agli hacker, non basta bloccare l'accesso e intorbidire le acque per mettersi al riparo.

Written by: [paolog](#) Tags: [telecom](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Le fatiche della donna creativa

January 6th, 2009

Segnalo l'articolo "*Le fatiche della donna creativa*" apparso su Nòva 24, inserto de Il Sole 24 Ore, il 7 giugno 2007, a firma di Giulia Crivelli.

L'ULTIMA
PAROLA

A CURA DI GIULIA CRIVELLI

Le fatiche della donna creativa

Simone De Beauvoir (1908-1986) è stata una delle più importanti figure della cultura francese del secolo scorso. Scrittrice, saggista, attiva in politica a fianco di Jean-Paul Sartre. Tra i suoi moltissimi libri, tra i più intensi del Novecento, ricordiamo «Il secondo sesso», «La terza età», «Memorie di una ragazza per bene», «L'età forte», «La forza delle cose». Il brano che segue è tratto da «Le donne e la creatività», volumetto pubblicato nel 1993 dalla casa editrice Cabiri e raccoglie alcuni interviste della scrittrice sul tema.

DI SIMONE DE BEAUVOIR

Nel corso della storia dell'umanità risulta evidente che le realizzazioni femminili in tutti i campi, politico, artistico, filosofico, eccetera, sono state numericamente e qualitativamente di molto inferiori a quelle degli uomini. Perché? Vi sarebbe, come pretendono gli antifemministi, un'inferiorità nella natura della donna che le impedirebbe di pervenire agli stessi adempimenti dell'uomo? Oppure la condizione della donna, così come la produce la società, mettendola in uno stato d'inferiorità, influisce sulle sue possibilità di realizzarsi? Ben inteso, la mia opinione è questa e vorrei spiegarne il motivo. Vi è una scrittrice inglese molto celebre, che amo molto, Virginia Woolf. Essa ha risposto su un determinato piano alla questione che ho posto; si è chiesta sul piano letterario il motivo per cui le opere delle scrittrici inglesi siano così rare e in genere di qualità secondaria. E in un piccolo libro molto bello che si intitola «Una stanza tutta per sé» (tradotto in italiano nel 1974, ndr) risponde in modo molto semplice e penso molto vero. La prima condizione per scrivere, consiste nell'aver una camera tutta per sé, un angolo in cui sia possibile riti-

Written by: [paolog](#) Tags: [donne](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [1 Comment](#) »

Incollare foto panoramiche

January 6th, 2009

Ho trovato questo ottimo [software per incollaggio immagini](#), una cosa difficile da trovare perchè non sai mai che stringa dare in pasto al motore di ricerca (panorama ? join ?). Le parole giuste sono: **stitching** (!), **compositing**.

Ecco due esempi:



(Ferrara, Piazza Ariostea e Vercelli, Chiesa di Sant'Andrea)

Written by: [paolog](#) Tags: [foto](#), [software](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Le radiazioni dei telefoni senza fili e lo scienziato

January 6th, 2009

Non ha trovato molta eco nei media italiani la notizia di qualche mese fa della falsificazione dei certi dati sperimentali contenuti in certe pubblicazioni dell'ex collaboratore dell'Università Medica di Vienna **Hugo Rüdiger**.

I fatti sono ampiamente discussi in vari articoli in lingua tedesca, reperibili con il vostro motore di ricerca preferito con la stringa [Hugo Rüdiger GSM](#).

Si tratta di pubblicazioni che sostenevano gli **effetti negativi sulla salute delle radiazioni dei telefoni senza fili GSM ed UMTS**. Le pubblicazioni sospette:

1. Elisabeth Diem, Claudia Schwarz, Franz Adlkofer, Oswald Jahn and Hugo Rüdiger “*Non-thermal DNA breakage by mobile-phone radiation (1800 MHz) in human fibroblasts and in transformed GFSH-R17 rat granulosa cells in vitro*” Mutation Research/Genetic Toxicology and Environmental Mutagenesis, Volume 583, Issue 2, 6 June 2005, Pages 178-183, <http://dx.doi.org/10.1016/j.mrgentox.2005.03.006>
2. Claudia Schwarz, Elisabeth Kratochvil, Alexander Pilger, Niels Kuster, Franz Adlkofer and Hugo W. Rüdiger “*Radiofrequency electromagnetic fields (UMTS, 1,950 MHz) induce genotoxic effects in vitro in human fibroblasts but not in lymphocytes*“, International Archives of Occupational and Environmental Health, Volume 81, Number 6 / May, 2008, <http://dx.doi.org/10.1007/s00420-008-0305-5>

Alle contestazioni reagì nel maggio 2008 niente popò di meno che il Rettore (“Il Rettore dell'Università medica di Vienna chiede agli autori che fanno capo alla sua università di ritirare i lavori”). Nel luglio 2008 poi l'annuncio “finale”: “Il Dr. Hugo Rüdiger, ex Direttore del dipartimento clinico per la medicina del lavoro ed Emerito dal 2007 ha ritirato, dopo una audizione davanti al consiglio per l'etica scientifica ... inizialmente una ... (la seconda) di due pubblicazioni contestate su un supposto effetto dannoso sul DNA delle radiazioni dei telefoni cellulari...”.

La controversia in realtà non è chiusa come dimostra lo scambio di lettere tra Gretchen Vogel e Vini G. Khurana [su Science](#).

Non sta a noi tirare le somme, ma parlarne non sarebbe male: l'argomento è interessante, la posta in gioco è alta. Se invece fosse un buco nell'acqua come contenuti, almeno è un'occasione per discutere e riflettere su serietà scientifica, scienza a pagamento, scienziati in vena di notorietà, lobby industriali senza tabù...

Written by: [paolog](#) Tags: [scienza](#), [telecom](#)

Posted in [Uncategorized](#), [italiano](#) | [No Comments »](#)

Start of blog

January 6th, 2009

Yes, when everybody else is doing social networks, it is good timing to start a blog.

Written by: [paolog](#) Posted in [Uncategorized](#), [english](#) | [No Comments »](#)


Chi ?

I post ed i commenti su Calomelano sono prodotti dai soli **partecipanti**. Si diventa partecipanti per **cooptazione o invito**, dopo che il candidato è stato vagliato da tutti i partecipanti attuali. Ogni partecipante può esercitare il **diritto di veto** per impedire l'ingresso entro sette giorni dalla proposta.

Tutti i partecipanti sono dotati degli stessi poteri di creazione / gestione dei contenuti ([editor](#)), ma esistono due super-partecipanti: il **system administrator** (si occupa della gestione tecnica) ed il **registrant** (è l'assegnatario del sito calomelano.it quindi è responsabile della registrazione ed assegnazione del nome a dominio, nonché dei servizi eventualmente attivati sullo stesso secondo il [regolamento del nic](#)).

Nei rapporti col pubblico i partecipanti sono identificati con un **nickname** e possono farsi riconoscere con il proprio nome reale o preferibilmente con pseudonimi per proteggere la privacy.

Attualmente i partecipanti a Calomelano sono:

cece	manca immagine	manca definizione
dani	manca immagine	manca definizione
elvin	manca immagine	manca definizione
jr	manca immagine	manca definizione
lili		manca definizione
metta	manca immagine	manca definizione
mo	manca immagine	manca definizione
paolog		homo technologicus cynicus
rob		manca definizione

<u>roneg</u>	manca immagine	manca definizione
<u>rox</u>		manca definizione

Come ?

Calomelano di avvale della più diffusa piattaforma tecnologica per blog ([Wordpress](#)), travisandone il senso originario: l'accesso per **leggere** è aperto a tutti, l'aggiunta di nuovi post o di commenti è riservato ai **partecipanti**.

Tutti i **partecipanti** sono dotati degli stessi poteri di creazione / gestione dei contenuti (editor), ma esistono due super-partecipanti: il **system administrator** (si occupa della gestione tecnica) ed il **registrant** (è l'assegnatario del sito calomelano.it quindi è responsabile della registrazione ed assegnazione del nome a dominio, nonché dei servizi eventualmente attivati sullo stesso secondo il [regolamento del nic](#)). Si diventa partecipanti per **cooptazione o invito**, dopo che il candidato è stato vagliato da tutti i membri. Ogni partecipante può esercitare il **diritto di veto** per impedire l'ingresso entro sette giorni dalla proposta. La creazione materiale dell'account spetta al system administrator.

Nei limiti del possibile non c'è una censura, quindi la responsabilità è lasciata al singolo. Teniamo alla forma, ma non c'è il correttore di bozze, l'editor o il direttore artistico.

Come tutto quello che finisce nel caleidoscopico calderone di internet, esiste il rischio che venga letto dalle masse. È un rischio calcolato e forse anche voluto: ci sottoponiamo al giudizio della storia.

Cosa ?

Calomelano è un **blog pluripersonale chiuso no-profit non moderato**.

Calomelano è il nome del composto chimico **cloruro di mercurio**, dal greco antico kalós= **bello** + mélas = **nero**. È il nome provvisorio di questo blog, vedi [qui](#) per le altre proposte che stiamo discutendo.

I temi sono liberi. Sono preferibili temi che si prestino alla creazione di **dialoghi** piuttosto che di monologhi. Sono sconsigliati i temi intimi o personali o che possano causare risonanze intime e personali negli altri membri.

Calomelano NON È un diario intimo.

Calomelano NON È il posto dove trattare l'argomento del giorno.

Calomelano NON È un instant blog.

Calomelano NON È il posto dove annunciare eventi.

Calomelano NON È il posto dove mettere le foto della vacanza, del matrimonio, del bebè.

Calomelano NON È un altro stream of consciousness che si perde nel rumore di fondo.

Calomelano NON È la tribuna per cambiare il mondo.

Feedback

If you have any feedback on this site, please drop us a line at the email address below.

Se avete dei commenti su questo sito, scrivetecei all'indirizzo:

feedback@calomelano.it

Name contest

Occorre trovare un nome per questa iniziativa: **Calomelano** è solo un *codename* per il prototipo.

Sono stati proposti i seguenti nomi:

- notes.it, aaa.it, bloconote.it
- zibaldone.it ma il dominio è riservato fino a fine anno
- qfwfq
- massmedium, micromassmedium, micromm, minimedium
- **zibanda** è un minestrone romagnolo, sarebbe all'origine di zibaldone = zibanda + zabaglione
- qualunque sia il contrario di mass media (?): minor media, nicchiamedia...
- ammasso
- dura mente
- avanpost
- TT (per tribuna tribale)
- Riflusso di coscienza
- Influsso di coscienza
- Dibattito di coscienza
- ComPOSTaMENTE
- apPOSTaMENTI
- IN post azioni
- Dura mente
- DurevolMENTE
- afFERMATivaMENTE
- Il/i POSTo/i della mente
- CONSERVatTivaMENTE
- riPOSTigli della mente
- avamPOSTi
- ComPOSTaMENTE
- POSTriboli'...
- tribuna tribale
- interNATI
- InterNOS

- InterNessi
- ConNETti(T)
- tribulogia
- tribo, voce arcaica per tribù

Perchè ?

Subiamo un flusso continuo di informazioni dove domina il **rumore**. Le nostre conversazioni (de visu, telefonate, SMS, email) si perdono in questo rumore di fondo che non riusciamo più a catalogare, a umanizzare.

Calomelano è un **quaderno di appunti condiviso** per registrare dei frammenti di conversazione, tessere di un **mosaico** che forse tra un pò di tempo diventerà un'immagine riconoscibile di questo tempo e di queste persone.